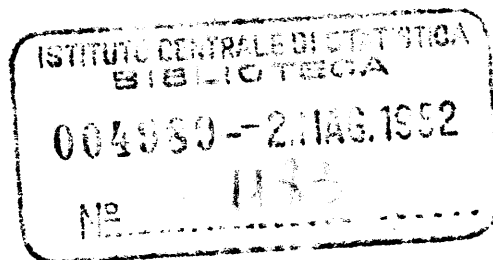


BOZZE DI STAMPA

**REPUBBLICA ITALIANA
ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA**

**L'ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO CENTRALE
DI STATISTICA NELL'ANNO 1951**

Relazione al Consiglio superiore di statistica
del Prof. **LANFRANCO MAROI**
Presidente dell'Istituto



ROMA - 1952

IST 0003657

ISTAT - Biblioteca
Inventario S.B.N. 24344
Data

310.6045/B

Onorevoli Colleghi !

Nella relazione dello scorso anno si metteva in evidenza quale fosse stata l'attività dell'Istituto nelle funzioni di revisione e perfezionamento delle statistiche rimesse in efficienza dopo la guerra, nella preparazione di nuove rilevazioni richieste dalle necessità del nuovo ritmo di vita del Paese, nella organizzazione delle rassegne fondamentali costituite dai censimenti ordinati dal Governo. Opera, quindi, di deciso sviluppo dopo il lavoro di ricostruzione e di faticosa ripresa in seguito ai fortunosi eventi bellici.

La relazione che sto per esporVi vuol mettere in evidenza come l'Istituto abbia continuato ad estendere proficuamente il proprio piano di lavoro nei vari campi della vita economica e sociale della Nazione e come allo stesso tempo, senza rallentare l'attuazione del normale programma di azione, abbia perfezionata e portata a compimento la preparazione dei censimenti affrontando poi le complesse operazioni di esecuzione.

Ed a questo proposito sento subito il dovere di partecipare a Voi, cari Colleghi, come l'Istituto possa riguardare con un senso di legittimo orgoglio l'intenso lavoro che nell'anno decorso è stato compiuto con le sole forze ordinarie, e pur così modeste, a sua disposizione ; intenso lavoro di carattere ordinario e straordinario che ha messo veramente a prova l'efficienza di questo organismo il quale, poggiando su un saldo ordinamento tecnico ed amministrativo, ha saputo assolvere i compiti che gli sono stati richiesti con piena consapevolezza e con vivo senso di disciplina oltre che di sacrificio da parte di tutto il personale.

Ordinamento dell'Istituto. — Consentite che, quale premessa alla mia rassegna sull'attività svolta dall'Istituto, io richiami ancora una volta alla vostra attenzione il bisogno, veramente sentito che l'Istituto abbia, ormai, un ordinamento che, adeguandosi ai nuovi bisogni di sviluppo e di organizzazione, gli consenta di svolgere con piena efficacia e senza preoccupazioni e dubbi di carattere amministrativo e finanziario, le proprie attribuzioni istituzionali.

L'ordinamento, basato sulla legge del 1929, la quale ha indubbiamente il merito di aver dato norme per la prima volta ad un Istituto chiamato a regolare l'attività statistica del Paese, non risponde più, tuttavia, in molte parti, ad un assetto che deve armonizzarsi con altre attività, con i nuovi bisogni della statistica e con i mutati indirizzi della vita nazionale.

I quattro punti fondamentali da rivedere e da cui deriverà certamente un funzionamento più organico, più deciso e quindi anche più completo, riguardano: la natura giuridica dell'Istituto nel quadro dell'organizzazione statale; lo stato giuridico del personale; la costituzione di uffici periferici; il carattere specifico dei rapporti con altre amministrazioni in materia statistica.

Nel progetto di riordinamento che era stato laboriosamente preparato e lungamente studiato sotto tutti i suoi aspetti tecnici, giuridici ed amministrativi, e che questo Consiglio Superiore ha discusso con l'ampiezza e la obiettività che il grave argomento richiedeva, rendendosi perfettamente conto degli sviluppi e dei nuovi orientamenti necessari ad un organismo che deve seguire la vita del Paese in tutti i suoi aspetti sociali ed economici in continua evoluzione, i punti che ho richiamati sono stati quelli tenuti principalmente presenti dando vita a disposizioni che caratterizzano abbastanza chiaramente le attribuzioni dell'Istituto e la portata dei suoi compiti. Opportunamente qualcheduna delle disposizioni è rimasta aperta ad ulteriore regolamentazione in rapporto a possibili svolgimenti ed a future necessità.

Non occorre chiarire come le funzioni delicate e di responsabilità addimandate all'Istituto, e le quali sono spesso decisive per alcune forme di orientamento o di intervento, esigano che l'Istituto appaia ben definito nella sua natura di organo dello Stato, inserendosi come tale nella vita amministrativa dello Stato stesso. Occorre, in relazione a ciò, che l'attività dell'Istituto, sia burocratica che tecnica, abbia assicurata sì un'autonomia amministrativa indispensabile per le sue funzioni, ma altresì un'autonomia che sia atta a garantire rigore delle indagini affidategli dalla legge, unità di indirizzo, autorità di coordinamento, rapidità di esecuzione onde permettere con sicurezza — come diceva il decreto di circa un secolo fa, del 9 ottobre 1861, riguardante il primo ordinamento della statistica italiana — di risalire « alla sintesi conclusiva intorno alle condizioni dello Stato ».

Contrasta visibilmente con i principi fondamentali che regolano il normale rapporto di impiego statale la situazione giuridica del personale il quale nell'attuale precaria situazione a contratto, costretto nei ruoli che consentono un difficile sviluppo di carriera, distribuito in due sole categorie malgrado la molteplice natura delle attribuzioni dell'Istituto, ammesso ad usufruire di un trattamento previdenziale che anche nel tempo in cui fu proposto, non si presentava certamente vantaggioso, si trova in un evidente stato di inferiorità che deve essere sanato non soltanto mediante la statalizzazione, ma attraverso una migliore distribuzione in categorie e gradi. Ma su questo argomento avrò occasione di tornare più avanti.

La questione degli uffici periferici di statistica, finora oggetto di discussioni spesso contrastanti, più forse per il timore di doversi creare

organismi nuovi che per la non riconosciuta necessità del loro funzionamento, si impone ormai, e ritengo mio dovere richiamarvi l'attenzione nel momento in cui si studia la riforma dell'Istituto.

È recentissima l'esperienza dei censimenti, in occasione dei quali si è constatata la indiscussa utilità di organi di decentramento per la sorveglianza della organizzazione nonché delle operazioni di esecuzione e per tutto quanto è occorso affinché i rapporti fra il centro e la periferia avvenissero con rapidità in relazione a direttive precise. Gli Uffici provinciali di statistica presso le Camere di Commercio e la cui attività l'Istituto aveva in certo modo ricostituita e potenziata, hanno efficacemente contribuito, come si dirà, allo svolgimento delle operazioni.

Tuttavia è anche nel complesso svolgimento delle sue normali attribuzioni che l'Istituto ha bisogno ormai di servirsi di organi che, immessi nell'organizzazione statistica periferica, siano ufficialmente costituiti con un ben definito carattere di autonomia tecnica e con personale appositamente preparato e addestrato.

Ma io penso che il problema sia ancora più ampio e che, cioè, sia tutta l'attività statistica che si esercita alla periferia la quale occorre venga coordinata ed organizzata perchè risponda, nel modo tecnicamente migliore e più economico, agli scopi per cui si trova costituita. I vari Uffici funzionano come organi rilevatori in relazione alla propria attività amministrativa (uffici di stato civile presso i Comuni, uffici doganali, cancellerie presso gli uffici giudiziari), oppure si tratta di organi incaricati di provvedere alla raccolta di notizie, sempre in rapporto alle proprie funzioni, ma per iniziativa diretta e talvolta attraverso sezioni appositamente costituite per tale scopo (ispettorati dell'agricoltura, uffici di statistica presso le Camere di commercio, ispettorati del lavoro ecc.). Sono questi gli organi che raccolgono materiale statistico di carattere demografico, economico, sociale di particolare delicatezza ed importanza che affluisce direttamente o in altro modo all'Istituto per la critica e le operazioni di elaborazione. È naturale non solo, ma doveroso che l'Istituto sia interessato ai criteri e alle modalità con cui i dati vengono rilevati; e come quindi per gli uffici della prima categoria debba essere sicuro che idoneo personale attenda alla raccolta con la cura e lo scrupolo necessari secondo le disposizioni predisposte, e per gli uffici della seconda categoria debba preoccuparsi che il personale abbia la necessaria capacità e che le apposite sezioni statistiche siano adeguatamente attrezzate e seguano le norme indispensabili per funzioni del genere.

Ma tutto ciò non potrebbe essere attuato senza la costituzione degli Uffici su accennati a cui queste funzioni di controllo e di coordinamento possano essere affidate.

La realizzazione di un programma del genere avrebbe il grande vantaggio di un deciso graduale miglioramento nelle rilevazioni periferiche, vantaggio di incalcolabile valore; e potrebbe essere anche l'occasione, col

relativo appoggio tecnico, per un accentramento di molte attribuzioni statistiche e quindi dei relativi servizi i quali oggi esercitano funzioni nel campo statistico senza, talora, specifica competenza e con notevole dispersione di mezzi e di forze.

Sapendo di rivolgermi a studiosi e competenti oltre che ad eminenti personalità nel campo dell'amministrazione, non potrei concepire il funzionamento di un organo centrale, come il nostro Istituto, senza una solida base organizzativa territoriale che costituisca la principale condizione per il suo efficiente e completo funzionamento.

E permettete che io riguardi il nostro organo centrale di statistica ancora come quello di un effettivo e responsabile coordinatore delle varie attività che nel campo statistico esercitano le altre Amministrazioni dello Stato e numerosi enti pubblici. E questo riferimento ad un'opera coordinata, se in taluni campi può intendersi come espressione vaga, di indefinita e difficile attuazione pratica, in materia statistica assume un preciso ed inequivocabile significato. Le varie rilevazioni e indagini sono oggi per il loro carattere, la loro tecnica, le loro possibilità di utilizzazione, soggette a norme di impostazione, di metodo, di sviluppo, di natura tale da non poter essere effettuate senza preparazione specifica e senza quel fine senso statistico che per certo non si improvvisa.

Ho già accennato altra volta come l'Istituto, non disponendo più di specifici organi alla periferia, quali erano sotto certi aspetti gli Uffici di statistica presso i Consigli provinciali della economia, e non potendo farne a meno, abbia cercato colla più cordiale collaborazione del Ministero dell'industria e commercio di mettere in efficienza gli Uffici provinciali di statistica specialmente nel settore economico. La ricostituzione è stata assai utile nell'interesse dell'Istituto e del Ministero suddetto.

Aggiungo, poi, che nei riguardi delle varie Amministrazioni statali l'Istituto ha continuato ad avere rapporti di proficua intesa, bene accolti quando richiesti e spesso desiderati dalle stesse Amministrazioni, sia per concordare nuove indagini statistiche che per rivedere e sistemare rilevazioni già esistenti.

Vanno sottolineati, altresì, gli ottimi risultati di un intensificato indirizzo da parte dell'Istituto nei riguardi di un diretto rapporto con gli organi periferici tutte le volte che ciò sia necessario per organizzare nuove rilevazioni, per migliorare quelle esistenti, per stabilire norme comuni ad essi organi in specifici campi di attività. I favorevoli risultati tecnici si uniscono a quelli di una più comprensiva e cordiale collaborazione con l'Istituto e di una emulazione fra gli stessi Uffici a vantaggio del migliore funzionamento dei servizi statistici.

Il fatto che l'Istituto abbia dovuto, in ogni modo, pur attraverso molteplici difficoltà regolare la sua opera secondo un piano già abbastanza ben determinato e senza rinuncia di attribuzioni, è la conferma che una struttura adeguata alle funzioni che gli sono proprie si rende

indispensabile; e si attende che il progetto di riforma, sostanzialmente in base alle proposte già preparate e rivedute da questo eminente consesso tecnico, definisca tale struttura nel modo più rispondente agli interessi generali dello Stato, e quindi anche a quello delle singole Amministrazioni.

E mi piace a questo proposito ricordare che nello scorso anno il rappresentante del Governo, intervenuto in questo Consiglio per la relazione annuale, osservava come non possa e non debba più esistere un distacco, un diaframma fra l'organizzazione amministrativa dello Stato e la vita del Paese.

Egli auspicava questa intima fusione nei riguardi della statistica, affermando funzione del nostro massimo organo statistico quella di essere obbiettivo interprete della vita nazionale, pur così varia e multiforme, attraverso il significato unico e profondo della realtà tradotta in cifre.

La decisa intenzione dell'Istituto di preparare una efficiente base periferica alle statistiche nazionali, ha determinato intanto la costituzione di un Ispettorato Generale costituito con deliberazione presidenziale del 5 maggio 1951, nel cui programma vi è, fra l'altro, la ricognizione della consistenza, struttura e funzionamento degli organi ed uffici che svolgono attività di carattere statistico agli effetti pratici di poter esercitare un efficace controllo per un perfezionamento delle fonti dirette delle rilevazioni, ed altresì allo scopo generale di poter suggerire gli adatti criteri per una più razionale e coordinata utilizzazione di tali organi nel comune e superiore interesse del miglioramento delle nostre statistiche.

Statistiche della popolazione e sanitarie. — Per la preparazione del censimento demografico e per i conseguenti lavori di elaborazione oltre che in rapporto al determinarsi di problemi collegati alla composizione e distribuzione della popolazione, forse in gran parte nuovi, ma necessari a studiarli e seguirli in un paese come il nostro così variabile per i caratteristici aspetti ambientali, geografici e topografici, era necessario separare la trattazione della materia relativa allo stato della popolazione da quella relativa al movimento.

Sono stati creati due diversi servizi; e tale disposizione ha permesso e permetterà una più armonica distribuzione dei compiti relativi.

Avendo considerato a parte i lavori per il censimento, dirò che il servizio relativo allo stato della popolazione ha continuato la consueta vigilanza sulle anagrafi, dalla quale è emersa la situazione di irregolarità e di insufficienza da parte di molti Comuni. La revisione in base ai risultati del censimento porterà ad una normalizzazione delle anagrafi, creando, tuttavia, nuovi problemi relativi alla sistemazione e alla rinnovazione degli impianti e renderà necessaria anche una maggiore sorveglianza

da parte dell'Istituto perchè l'importante servizio anagrafico presso i Comuni, e che è anche connesso al buon andamento in genere delle statistiche demografiche, sia particolarmente curato.

Non ha avuta ancora approvazione dal Parlamento la nuova regolamentazione anagrafica, la quale è stata riveduta dall'Istituto in alcuni punti che avevano determinato qualche apprensione o suscitato qualche contrasto e che è attesa dai Comuni per avere norme precise sulla delicata materia.

Il completo assetto delle anagrafi è connesso alla riforma della vigente legislazione sulle migrazioni interne e contro l'urbanesimo ed in relazione alla quale l'Istituto ha riaffermato costantemente la necessità di giungere all'emanazione di un provvedimento legislativo che abroghi le limitazioni all'iscrizione anagrafica, le quali sono causa di un deplorabile disordine demografico e dei pubblici servizi.

La statistica dell'attività edilizia assume nuovo interesse a seguito dell'accertamento delle abitazioni effettuato in occasione del censimento, non solo nel senso di determinare il movimento di un'attività fondamentale nella vita economica del Paese, ma di poter tenere opportunamente aggiornata ai vari fini la consistenza delle abitazioni. Attualmente le due fonti di rilevazione periodica: le opere progettate e quelle costruite non sono in grado di far conoscere l'effettivo andamento delle costruzioni nel tempo, per cui è allo studio una proposta di rilevazione degli edifici ad uso di abitazione nell'atto in cui vengono iniziati i lavori.

Per quanto riguarda il movimento della popolazione, l'attività del servizio, in relazione alle rigide norme impartite per tutte le rilevazioni, è stata quella di rivedere e curare il perfezionamento qualitativo dei documenti demografici e la trasmissione entro i termini fissati, allo scopo di dare la maggiore tempestività alla pubblicazione dei dati.

Attraverso un'attiva corrispondenza e con ispezioni ai Comuni, che saranno intensificate, è stato compiuto un notevole lavoro per eliminare manchevolezze di carattere tecnico le quali vanno attribuite, nella materia in esame, alla difettosa organizzazione del servizio comunale competente o spesso al mancato coordinamento fra gli uffici dello stesso Comune, nonchè alla scarsa diligenza di fornire le notizie da parte degli ospedali ed istituti vari presso cui si verificano i decessi e le nascite.

Le schede delle rilevazioni demografiche sono state rivedute per aggiungervi alcuni quesiti che renderanno le elaborazioni più complete anche dal punto di vista scientifico. Ed, affinchè gli uffici periferici possano organizzarsi in relazione agli adempimenti demografici a carattere continuativo, sono state impartite disposizioni perchè i modelli demografici opportunamente riveduti e le norme di rilevazione ben coordinate, restino immutati per un congruo numero di anni, e cioè almeno per un triennio.

Per difficoltà tecniche non prevedibili, solo oggi sono venuti alla luce i due attesi volumi sul movimento della popolazione e sulle statistiche delle cause di morte per gli anni 1943-1948, a cui seguiranno i successivi con ritmo accelerato.

Hanno proseguito le laboriose operazioni di controllo relative alle perdite di guerra, al fine di apprestare una pubblicazione, il più possibile completa ed immune da errori; ed è anche a buon punto di elaborazione il materiale relativo alla classificazione dei decessi secondo le concause di morte.

I nuovi criteri delle statistiche del movimento migratorio mediante cedole inserite nei passaporti in sostituzione dell'originario blocchetto staccato sono stati illustrati lo scorso anno: la rilevazione è in gran parte collegata al buon funzionamento della polizia di frontiera il cui compito riguarda l'apposizione del timbro di valico ed il controllo del paese di provenienza o destinazione. La nuova forma di rilevazione si presta, così, ad elaborazioni del massimo interesse sia per una buona conoscenza del movimento migratorio sia per un ulteriore approfondimento di quello turistico. Il lavoro di controllo e codificazione del copioso materiale si è intensificato, ma non sono state ancora effettuate le operazioni di spoglio per la pubblicazione dei dati.

Del movimento dei passeggeri per via marittima sono state invece eseguite le elaborazioni ed il materiale statistico, riferito agli anni 1946-1950, è presso che pronto per essere pubblicato.

Una statistica che riguarda un particolare aspetto del movimento migratorio interno, e cioè il movimento turistico degli stranieri in Italia, è stata perfezionata e completata mediante la rilevazione del movimento alberghiero iniziatosi nel marzo 1951. La rilevazione si basa sul modulo, opportunamente modificato, delle notifiche delle partenze dei clienti che gli esercizi alberghieri debbono presentare all'autorità di P.S. ed ha per oggetto il numero dei clienti distinti per paese di residenza e per la durata del soggiorno. Alcune notizie del modulo consentono di trarne elementi per una indagine continuativa per tipo e categoria degli esercizi. Le difficoltà iniziali possono dirsi superate ed il materiale affuisce con sufficiente regolarità, da poter servire di aiuto ai calcoli sulla bilancia dei pagamenti internazionali e alla costruzione di un indice del commercio interno.

L'apposito reparto istituito per le statistiche sanitarie sta organizzando la sua nuova e specifica attività. Avrà assai prossima attuazione il provvedimento per il quale il servizio di epidemiologia dall'Istituto superiore di sanità passa al nostro Istituto, ed in base al quale sarà riordinata su nuove basi la vasta materia di rilevazione ed elaborazione delle malattie infettive.

È stata oggetto di laborioso esame, presso che terminato, da parte della Commissione permanente di studio per le statistiche sanitarie, una

grandiosa indagine sui servizi ospedalieri in Italia, la quale si collegherà con altre inchieste antiche e più recenti, ma meno complete ed effettuate con criteri non sempre uniformi.

Detta Commissione sarà poi subito chiamata a prendere visione e a dare il proprio parere su un piano di utilizzazione di tutto il ricco materiale statistico-sanitario che esiste presso Istituti, Enti di previdenza, organizzazioni varie per una uniforme, organica elaborazione ed analisi; nonchè a predisporre rilievi particolari sull'andamento, sulle manifestazioni e sulla distribuzione di alcuni processi morbosi di più vitale importanza.

Data la natura della presente relazione, destinata particolarmente a consuntivi di opere, non mi è dato di poter esporre specifici programmi di attività futura; intendo comunicare, però, che in un periodo in cui il problema della difesa della salute si afferma sempre più decisamente in un vasto sistema di sicurezza sociale, l'Istituto si propone, nella sua competenza, di predisporre quel materiale statistico che possa servire ad una migliore conoscenza dello stato sanitario del Paese. E meritando le grandi rassegne di essere ampiamente utilizzate, l'indagine sulle abitazioni, testè eseguita in occasione del censimento della popolazione, dopo aver fatto conoscere le condizioni generali edilizie, potrà essere la base per alcune inchieste particolari di carattere sanitario-sociale che si riterranno particolarmente utili.

Statistiche agrarie, forestali e della pesca. — Nella relazione dello scorso anno si è accennato alla necessità di provvedere al miglioramento delle statistiche agrarie, innanzitutto attraverso una migliore attrezzatura di mezzi e di personale agli Uffici periferici, fra cui in principal modo agli Ispettorati dell'agricoltura, e poi mediante una efficiente revisione degli elementi catastali che servono di base per le rilevazioni di carattere periodico.

Il problema dell'organizzazione periferica si fonda sui seguenti punti:

a) istituzione o miglioramento dell'Ufficio di statistica agraria presso ciascun Ispettorato dell'agricoltura (provinciale e compartimentale) con la costituzione di apposita sezione i cui componenti attendano esclusivamente alle attribuzioni di carattere statistico;

b) opportuna dislocazione ed organizzazione di analoghi uffici presso le sezioni staccate di ciascun Ispettorato con il compito di raccogliere, nell'ambito della propria giurisdizione, le notizie necessarie ad effettuare particolari rilievi;

c) la istituzione di un corpo di corrispondenti comunali che, opportunamente scelti ed istruiti, possano fornire notizie di dettaglio occorrenti per formulare i giudizi di sintesi sia alle sezioni staccate che agli Ispettorati.

Tale organizzazione deve altresì poggiarsi sopra un personale specializzato (tecnici agrari, geometri, statistici) nonchè su mezzi finanziari adeguati al regolare funzionamento del servizio. Già con l'assunzione di una certa aliquota di personale proveniente dalla disciolta U.N.S.E.A., si è ottenuto un sensibile miglioramento nell'organizzazione statistica di alcuni Ispettorati. Ma occorre che il miglioramento riguardi tutti gli Ispettorati e che segua un ulteriore potenziamento.

Non si potrà mai sperare, senza adeguatamente modificare l'attuale situazione periferica, malgrado tutti i possibili sforzi, di poter contare su un servizio di statistica agraria di quella efficienza che è richiesta dalla complessità dei rilievi e dalla così diversa fisionomia del nostro territorio agricolo.

Le rilevazioni della statistica agraria, effettuate su base estimativa, presuppongono l'esistenza di un inventario, riferito ad una data prestabilita, costituito dal Catasto agrario, partendo dal quale si procede annualmente, in base a ben determinati criteri, all'aggiornamento dei dati di superficie e di produzione per zona agraria e per provincia. Ma il lungo tempo trascorso dal 1929, non rende possibile che la catastazione effettuata a quella data, possa più ormai costituire base di riferimento per le rilevazioni annuali; da ciò la necessità di un conveniente aggiornamento.

Il piano studiato e gradualmente attuato è costituito da un primo perfezionamento dei dati, cercando di eliminare le principali deficienze tecniche delle attuali rilevazioni. Preliminarmente è stata, quindi, espletata una indagine tendente a riconoscere, per zona agraria e per le principali coltivazioni erbacee e legnose, le produzioni normali unitarie, ossia quelle produzioni che si otterrebbero col sistema di coltura in uso ed avvalendosi degli attuali perfezionamenti della tecnica agraria, se circostanze accidentali non le elevassero o abbassassero notevolmente. Dette produzioni normali sono state introdotte nel nuovo *foglio di informazioni*, recentemente proposto in sostituzione di quello in uso, come termine di paragone per la previsione delle produzioni. Detto foglio, in quanto compilato da ciascun Ispettorato per regione agraria e quindi per circoscrizioni meno vaste e meno eterogenee di quella provinciale, permetterà di pervenire a risultati più aderenti alla realtà circa lo stato delle colture e degli allevamenti e sull'andamento dei prezzi di interesse agrario. Attraverso le previsioni di produzione, che gli Ispettorati formuleranno mensilmente, si potrà addivenire ad un dato finale della produzione effettiva, sufficientemente approssimato. Inoltre, il confronto fra i dati mensili di previsione ed i corrispondenti dati di produzione normale permetterà di calcolare le produzioni mancate a seguito di fattori avversi o le maggiori produzioni realizzatesi in conseguenza di eventi favorevoli.

Per giungere, per altro, ad un perfezionamento più consistente della statistica agraria, si è prospettata l'opportunità di predisporre una base

catastale aderente alla reale situazione mediante, anzitutto, una indagine su alcune qualità di cultura ai fini di rivedere l'attuale ripartizione della superficie agraria e forestale secondo tale carattere e fornire le basi per ulteriori accertamenti della superficie investita nelle varie coltivazioni, e quindi della relativa produzione unitaria. Di tale perfezionamento si è già accennato nella precedente relazione, e durante il 1951 il lavoro è stato effettuato per le colture agrarie su una superficie produttiva che rappresenta il 31 per cento della totale. Il ritmo non ha potuto essere più veloce per la difficoltà della rilevazione, per la insufficienza di personale e per la presso che totale mancanza di finanziamenti.

Seguirà una indagine più approfondita per un completo rifacimento del Catasto agrario. Nel predisporre il piano della rilevazione si è cercato di renderla il più che possibile semplice e razionale, tale da soddisfare le più recenti esigenze della statistica agraria. I procedimenti previsti per gli accertamenti, da effettuarsi per frazione agraria, sono di pratica attuazione e rendono impossibile l'adozione di criteri soggettivi da parte del rilevatore; è ridotto al minimo il ricorso a stime oculari fatte per ottenere cifre assolute, onde consentire il più largo uso possibile delle cifre proporzionali di più agevole e buona determinazione; in materia di produzione per unità di superficie, è accertata quella normale totale ed utilizzata e per le coltivazioni legnose anche quella per pianta.

Si è ravvisata l'opportunità — e sono stati avviati i relativi studi — che in molte rilevazioni statistiche dell'agricoltura si proceda per indagini rappresentative condotte con criteri razionali, applicando cioè il metodo del campione.

Si ritiene che questo metodo possa proficuamente adoperarsi, intanto, per la rilevazione annuale di dati relativi alle principali coltivazioni agrarie, e si è predisposto che la frazione agraria, che è l'unità territoriale della nuova catastazione, sia omogenea per i più importanti caratteri agronomici, in modo da consentire una stratificazione razionale.

Dalla fase teorica di studio si è anche passati a quella di realizzazione a titolo indicativo. Esperimenti di applicazione del metodo del campione sono stati effettuati per la vite nelle provincia di Brindisi, per il frumento nelle provincie di Firenze, Vicenza e Cuneo. I risultati conseguiti sono da considerare del tutto soddisfacenti; ed infatti nel saggio compiuto in provincia di Vicenza lo scarto medio fra l'indagine campionaria e la corrispondente valutazione totalitaria è risultato inferiore all'1 per cento.

Tutto il programma di revisione del servizio annuale della statistica agraria e il nuovo piano di catastazione, data l'importanza del problema ed i nuovi indirizzi da seguire, formeranno oggetto di esame presso questo Consiglio Superiore.

Per quanto riguarda le rilevazioni correnti sono da segnalare i notevoli sforzi per migliorare, entro i limiti delle possibilità attuali, la

tecnica delle stime. Per il frumento si è effettuata un'indagine esplorativa, a mezzo di informatori comunali, la quale, perfezionata nell'organizzazione, ha dato risultati più sicuri degli anni precedenti anche perchè è stata seguita in loco da funzionari dell'Istituto. È stato così possibile disporre di elementi idonei per il perfezionamento delle valutazioni. Anche per la vite, l'olivo e gli agrumi sono stati elaborati vari dati che hanno servito di orientamento per stabilire le produzioni medie normali per pianta e per un approfondito riesame critico delle segnalazioni di produzione del 1951 e degli anni immediatamente precedenti.

Relativamente alle statistiche zootecniche, un sistematico e più accurato esame critico del materiale rimesso dai Comuni e la sua ragionata comparazione con gli elementi desumibili dalle indagini sulla produzione del latte e della lana, hanno consentito di controllare il numero dei capi assoggettati all'imposta bestiame e di tenere aggiornati i dati sulla consistenza del bestiame.

Le statistiche del bestiame macellato per la totalità dei Comuni sono proseguite con la consueta regolarità ed i risultati ottenuti in questo settore, definitivamente consolidati, costituiscono una preziosa fonte statistica sia ai fini della valutazione dei consumi alimentari, sia ai fini della conoscenza delle vicende del mercato zootecnico.

Sono continuate con soddisfacente ritmo le statistiche mensili dei prodotti della pesca marina e di laguna nonché dei prodotti della pesca nelle tonnare, le quali nel 1951 si sono arricchite dei prodotti della pesca nei laghi. Nel campo delle statistiche della caccia è stata rigorosamente accertata la consistenza delle riserve di caccia al 1° gennaio 1951. È in corso di pubblicazione un volume sulla statistica della pesca e della caccia negli anni 1949 e 1950.

Per quanto riguarda le disponibilità alimentari si è compiuto un approfondito esame dei criteri e procedimenti adottati nonché del materiale utilizzato per pervenire a stabilire le disponibilità stesse; il che ha consentito di rendere definitive le determinazioni relative agli anni 1946-1949 e di preparare i calcoli provvisori per il 1950. Il lavoro svolto si è concretato in uno schedario ove per ogni prodotto destinato all'alimentazione umana sono indicate le fonti da cui è desunta la produzione, le voci del commercio estero considerate per il movimento di importazione ed esportazione, i criteri ed i procedimenti seguiti per stabilire le quantità di prodotti impiegati per usi diversi dall'alimentazione umana, gli elementi relativi ai coefficienti adoperati per la riduzione a termini omogenei delle quantità utilizzate e per la determinazione tanto del valore calorico quanto della composizione chimica.

Anche durante il 1951 sono stati apportati completamenti ed ampliamenti alle rilevazioni annuali della statistica forestale, sia ai fini di un più accurato esame critico dei dati, sia perfezionando le schede di rilevazione, sia richiedendo ulteriori elementi per un più esatto calcolo del

prodotto netto forestale e per determinare l'incidenza delle varie forme di governo nel complesso delle utilizzazioni del legname da lavoro. Si è, inoltre, provveduto all'aggiornamento dello schedario della superficie boscata per Comune e tipo di bosco e delle serie storiche dei dati relativi alle utilizzazioni legnose e non legnose per provincie e regioni agrarie.

I notevoli progressi effettuati nel campo delle statistiche forestali, fanno considerare tutta l'importanza che avrebbe l'accertamento della produzione legnosa annua, e che è da considerare il fine ultimo delle statistiche stesse, ma per il quale occorre la conoscenza di vari elementi dendrometrici accertabili con apposita sistematica e laboriosa indagine, che è da credere possa realizzarsi solo in occasione di una catastazione forestale.

In relazione alla riforma fondiaria una particolare indagine si è svolta per accertare la superficie dei comprensori di competenza dei diversi Enti ai quali è demandata l'esecuzione delle norme di cui alle leggi 25 luglio e 21 ottobre 1950. È in corso l'elaborazione dei dati riguardanti la superficie espropriata, per qualità di coltura, con il relativo reddito imponibile e la superficie delle terre assegnate a tutto il 1951 in applicazione alle su citate leggi.

In relazione alle disposizioni dell'Alto Commissario per l'igiene e la sanità pubblica del febbraio 1951, riguardanti la disciplina dello spostamento del bestiame destinato ai pascoli estivi ed invernali, si è effettuata un'indagine molto interessante per accertare l'entità del fenomeno della transumanza. Il materiale, quasi completo, è in corso di revisione.

È stato preparato il piano di una importante rilevazione da effettuarsi assai presto riguardante i lavori di sistemazione dei bacini montani; la quale indagine fornirà dati utili sui complessi lavori idraulico-forestali nei riguardi del riassetto idrogeologico della montagna.

Ed altra indagine è anche stata predisposta per accertare la consistenza delle sugherete in Italia, la quale con la Francia e il Portogallo e la Spagna è fra le poche nazioni europee produttrici di sughero.

La rilevazione, in atto, della distribuzione dei concimi chimici alla agricoltura è stata integrata, nel 1951, con quella della produzione e movimento dei fertilizzanti.

Trattando dei lavori preparatori per i censimenti lo scorso anno accennai anche a quelli per il censimento agricolo e del bestiame. Era da prevedere che l'esecuzione dei due censimenti della popolazione e dell'industria e commercio non consentisse di effettuare anche quello dell'agricoltura. Eseguiti quei censimenti, si presenta ora l'urgenza di effettuare il censimento agricolo.

Bisogna anzitutto considerare che esso rientra in un censimento mondiale dell'agricoltura programmato dalla F.A.O. e previsto per tutti i Paesi fra il 1949 e il 1950. In ben 14 Paesi europei il censimento è

stato eseguito, in due sarà eseguito entro l'anno, e soltanto in cinque paesi, fra cui l'Italia, non è stata ancora stabilita la data della rilevazione.

A parte il valore di carattere internazionale della grandiosa rassegna, non debbo certamente sottolineare che cosa rappresenti un censimento agricolo per l'Italia che ne conta uno soltanto, e piuttosto imperfetto, eseguito nel 1930 e che abbisogna di dati aggiornati ed analitici circa la consistenza e la struttura della propria agricoltura che ha subito negli ultimi tempi notevoli trasformazioni.

Non soltanto l'Istituto — per essere pronto in qualsiasi momento — ha avuto cura di predisporre da tempo modelli e istruzioni redatti attraverso studi e riunioni di esperti; ma ha perfino eseguito, come è noto, fin dagli ultimi mesi del 1949, un esperimento pratico di esecuzione che ha dato possibilità di raccogliere una utile documentazione sui vari aspetti tecnici ed organizzativi della futura operazione. Ritengo necessario ed urgente che la preparazione di questo censimento, che è forse il più complesso e difficile, prenda posto in un programma ufficiale dell'attività dell'Istituto, e l'esame della documentazione predisposta sia portato innanzi a questo Consiglio Superiore.

Non trovo inopportuno rendere noto che ulteriori lavori sono stati condotti negli ultimi mesi per la preparazione del censimento stesso. Il modello di azienda è stato rivisto per rendere possibile la rilevazione di aziende caratteristiche, e cioè quelle « precarie » piuttosto numerose nel Mezzogiorno, e per apportare alcune semplificazioni e rendere più chiari i singoli quesiti. Anche le istruzioni per gli esecutori dell'indagine sono state oggetto di revisione; e per quanto concerne l'organizzazione periferica si è ravvisata la necessità di conferire la responsabilità a singole persone investite delle necessarie attribuzioni e fornite di sufficienti cognizioni tecniche lasciando agli organi collegiali di svolgere opera di affiancamento e di sorveglianza.

Statistiche industriali, commerciali e finanziarie. — Le rilevazioni mensili, le quali danno modo di fornire al pubblico e agli studiosi dati freschi sulla produzione mensile dei principali prodotti industriali e di disporre degli elementi necessari per il calcolo degli indici della produzione industriale sono, come è noto, effettuate buona parte in via diretta dall'Istituto e per altra parte da amministrazioni pubbliche o da associazioni secondo criteri tecnici di volta in volta concordati.

Queste ultime, mercè gli sforzi dell'Istituto, avvengono in modo piuttosto soddisfacente e su di esse rilevazioni l'Istituto ha inteso riservarsi il pieno controllo. Alle rilevazioni effettuate in modo diretto è rivolta più vigile attenzione e sono stati apportati notevoli miglioramenti, essendosi così condotte a termine quelle particolari relative alla produzione nel settore dell'industria conciaria e dei motoveicoli ed essendosi aumen-

tato il grado di rappresentatività di alcune serie: dell'industria molitoria e pastificazione, dell'industria della conservazione delle carni, dell'industria dolciaria, dell'industria delle calzature, dell'industria delle macchine da scrivere e calcolatrici e degli autoveicoli. Nel ramo delle industrie per la produzione di energia elettrica è stata sostituita alla vecchia serie di dati con cui si copriva intorno all'85 per cento della produzione totale, una nuova serie che copre circa il 96,5 per cento della produzione. Sono in corso di revisione le serie relative alla produzione automobilistica e delle raffinerie di petrolio. E si sta studiando la possibilità di effettuare nuove rilevazioni nei settori delle conserve alimentari, costruzioni di biciclette, fabbricazione di mobili e altri articoli di legno e tessitura delle fibre artificiali. La disponibilità di elementi da trarre dal materiale del censimento industriale darà modo di rivedere alcune altre rilevazioni, di aggiungere nuovi elementi alle serie in atto, di perfezionarne la rappresentatività e di dare così all'indice generale una sempre maggiore aderenza alla realtà.

Oltre alle rilevazioni mensili occorrenti per il calcolo degli indici della produzione industriale, è stato dato impulso alle rilevazioni con periodicità annuale; e mentre particolari indagini sono state effettuate in qualche classe di industrie, come in quella delle industrie chimiche ed è soddisfacente la rilevazione annuale concernente la produzione di energia elettrica, è stato già tracciato uno specifico programma analitico di rilevazioni annuali nei principali settori dell'industria, allo scopo di rilevare non solo i dati di produzione ma anche quelli relativi ai consumi ed alle giacenze. Ma si è considerato opportuno che il programma predisposto abbia solida base nei risultati del censimento effettuato, e perciò quando si avrà pronto lo schedario delle ditte produttrici con i dati assoluti di produzione, l'indagine periodica potrà essere effettuata con minori difficoltà e con esito più sicuro. L'Istituto intende dare un quadro annuale il più che possibile completo della produzione industriale.

Come per il passato è stato provveduto, poi, al calcolo di un indice annuale della produzione industriale, comprendente un numero di prodotti maggiore di quello riguardante l'indice mensile, sia perchè da questo ultimo vengono escluse le produzioni aventi spiccato andamento stagionale e sia perchè per alcune produzioni si dispone soltanto di dati annuali.

I risultati del censimento delle attività industriali darà la base per riprendere l'attuazione di un piano già avviato di rilevazioni mensili relative all'attività edilizia con riferimento all'entità dei lavori espressa in conveniente misura e per il calcolo di uno speciale indice della produzione di tale industria fondamentale.

La costituzione presso l'Istituto di un apposito Ufficio di coordinamento delle opere pubbliche, su deliberazione del Consiglio dei Ministri, con lo scopo di raccogliere ed elaborare elementi statistici di varia na-

tura sui lavori di opere pubbliche e di pubblica utilità eseguiti con il finanziamento dello Stato in modo da poter seguire lo sviluppo dei lavori stessi, ed avere notizie sulle somme impegnate e sulla mano d'opera occupata, ha dato modo di prendere in esame questo ramo di attività statistica presso le varie Amministrazioni e di esaminare i sistemi di raccolta dei dati. Constatati una grande difformità di criteri, numerose lacune, oltre che errori di calcolo, sono state predisposte norme apposite e preparati modelli specifici; e mediante frequenti visite e controlli agli Uffici centrali e periferici si è riusciti a dare un indirizzo uniforme e nell'insieme soddisfacente alla tecnica della rilevazione. Attualmente si ha motivo di ritenere che i risultati che pervengono dalle varie fonti, raggiunto un buon grado di attendibilità, siano sicuramente comparabili. Ai fini per i quali è stato costituito, l'Ufficio di coordinamento è in grado ormai di fornire periodiche segnalazioni sintetiche e analitiche atte a seguire l'entità e la distribuzione dell'attività relativa ai lavori pubblici che lo Stato promuove nel Paese.

L'Istituto, poi, al fine di completare la raccolta dei dati sulle opere pubbliche nel campo nazionale ha effettuato, per proprio conto, una analoga e parallela rilevazione mensile dei lavori eseguiti con propri fondi, e cioè senza il contributo dello Stato, dagli Enti locali e dai vari Enti di diritto pubblico. Per assicurare la omogeneità dei dati sono stati adottati gli stessi criteri, le stesse norme e gli stessi moduli usati per l'altra rilevazione svolgendo assidua opera di controllo e di verifica al fine di ottenere una sempre maggiore precisione tecnica nella rilevazione ed una tempestiva comunicazione dei risultati.

Mi sono fermato su questa rilevazione anche per dimostrare quanto sia indispensabile, ormai, nel vasto campo delle nostre statistiche, un'opera di coordinamento ai fini di condurre le rilevazioni con unità di metodo, renderle simultanee e utilmente comparabili.

In materia di trasporti e comunicazioni intensa opera è stata svolta intesa a perfezionare le statistiche in atto, ad impostarne alcune nuove e predisporre il piano di rilevazioni da effettuare in un prossimo futuro.

Per i trasporti terrestri, mentre sono regolari e tempestive le statistiche delle Ferrovie dello Stato, elaborate dal Ministero dei trasporti, non altrettanto può dirsi per quelle riguardanti le ferrovie concesse all'industria privata; si è giunti quindi nella determinazione di effettuare una rilevazione diretta da parte dell'Istituto e della quale si sta predisponendo il piano di attuazione.

Nel settore dei trasporti di merci su strada, l'Ente autotrasporti, prevì accordi coll'Istituto, effettua rilevazioni straordinarie del traffico che si svolge sulle strade statali attraverso posti di osservazione dislocati nei principali nodi di traffico e ad orari opportunamente prescelti per tenere conto delle diverse caratteristiche del traffico. Nello Annuario statistico del 1951 sono riportati i dati riassuntivi dell'indagine,

la quale nei suoi dettagli e nel materiale cartografico relativo è di grande interesse. È stato disposto un piano di periodicità della rilevazione e di estensione ad alcune principali strade provinciali. L'Italia ha aderito in tal modo anche ad un piano di carattere internazionale suggerito a Ginevra e nella cui attuazione il nostro Paese si trova in notevole vantaggio rispetto agli altri.

Un'altra rilevazione di fondamentale valore per far luce su basi reali circa l'aspetto patologico della intensità del traffico, è quella relativa agli incidenti stradali. Perchè questa indagine desse garanzia di una nozione completa ed esatta del fenomeno, doveva essere organizzata non solo in modo da avere la sicurezza che tutto il territorio fosse preso in considerazione agli effetti della raccolta degli elementi, ma anche di avere affidamento che, data la simultaneità degli organi di rilevazione messi in atto, non risultassero cifre ingrossate da ripetizioni della medesima unità. Di accordo con gli organi competenti è stato studiato un sistema coordinato di rilevazione con la precisazione delle norme di metodo e quelle tecniche di attuazione determinando il contributo di ciascun organo e le competenze territoriali nei riguardi del sistema di attuazione. La rilevazione è in atto e i risultati sono soddisfacenti; il meccanismo va tuttavia sorvegliato con la massima cura.

Per le statistiche della navigazione marittima è stato provveduto, durante l'anno, ad un ulteriore miglioramento discriminando in maniera più dettagliata che per il passato lo scopo per il quale i natanti arrivano nei vari porti e ne partono: operazioni di commercio, grande pesca, diporto, rilascio, ecc. È stato inoltre dato inizio alla statistica dei trasbordi, particolarità questa necessaria, fra l'altro, per una più esatta valutazione del lavoro portuale. Sono stati avviati i lavori per la preparazione di un volume riguardante la statistica della navigazione marittima, di cui l'ultima pubblicazione risale al 1938. Il suddetto volume conterrà i dati per gli anni 1939-1942 e 1946-1950, colmando così una grave lacuna in questo particolare settore.

Per i trasporti aerei ha avuto inizio, col luglio 1951, la rilevazione del movimento e traffico aereo con modalità del tutto simili a quelle adottate per la navigazione marittima, istituendo un'apposita « dichiarazione statistica » da compilarsi per ciascun arrivo o partenza di aeromobile dai diversi aeroporti nazionali.

* * *

In relazione al continuo e notevole sviluppo dell'attività dell'Istituto nel campo delle statistiche economiche, si è considerata l'opportunità di raggruppare in un nuovo servizio la materia relativa alle statistiche commerciali e finanziarie, comprendente due reparti, di cui il primo si occupa del commercio con l'estero ed il secondo del commercio interno, del credito ed assicurazione e delle statistiche finanziarie.

Le statistiche del commercio con l'estero, sulla cui importanza e delicatezza, per i fini a cui esse servono, non v'ha bisogno di fermarsi, sono oggetto della maggiore attenzione per quanto riguarda: a) la revisione dei dati che gli uffici doganali riportano sui modelli di rilevazione; b) gli sforzi per la tempestività della pubblicazione.

Il lavoro di revisione che viene eseguito presso l'Istituto tende ad eliminare gli errori attraverso il controllo fra peso e quantità, fra quantità e valore e tra valori ragguagliati in lire e valori dichiarati in valuta estera. Tale lungo, paziente, ma non sempre perfetto controllo rimette in esame il progetto più oneroso per l'Istituto, ma più sicuro, di rilevare i dati direttamente dalle bollette doganali con una minore probabilità quindi di errori, oltre ad un possibile vantaggio di raggruppare le merci secondo la loro natura economica.

Una maggiore tempestività della pubblicazione, che si manifesta in rapporto all'interesse con il quale gli organi governativi e gli enti internazionali seguono questa statistica, è in dipendenza, in buona parte, dell'invio del materiale da parte degli Uffici doganali. L'interessamento del Ministero delle Finanze dal quale quegli uffici dipendono; le visite fatte direttamente da funzionari dell'Istituto e continui particolari inviti nei casi di ritardo fanno sperare di poter migliorare la raccolta del materiale ed effettuare così la pubblicazione dei dati mensili entro i 45-50 giorni dal mese a cui i dati si riferiscono. La natura e complessità della materia non consentono di poter fare di più.

Fra le innovazioni introdotte per rendere più completa la statistica, è da segnalare l'inclusione dei dati relativi alle merci estere estratte dai depositi doganali e dai depositi franchi e quella dei dati concernenti le merci importate in esecuzione del programma aiuti militari.

Come sarà detto più appresso, un notevole sforzo è stato fatto per pubblicare i volumi annuali per gli anni 1939 e 1946-49. Il volume relativo al 1950 uscirà per il prossimo giugno e quello riguardante il 1951, i cui dati diverranno definitivi solo entro i mesi venturi, sarà pronto non oltre la fine del corrente anno.

Il calcolo dei numeri indici delle merci importate ed esportate, che era stato sospeso in occasione della entrata in vigore della nuova tariffa dei dazi doganali, è stato ripreso e condotto a termine con risultati tali da garantire la continuità della serie.

Nel settore delle statistiche del commercio interno si è ritenuto opportuno che l'indagine già allo studio sui costi di distribuzione nel commercio all'ingrosso ed al minuto ed il calcolo di un indice nazionale delle vendite siano effettuati sugli elementi più idonei che potranno trarsi dal materiale del censimento commerciale. L'Istituto si rende conto del significato di questi aspetti della nostra vita commerciale e dell'interesse di conoscerne l'entità e le variazioni e si preoccupa di preparare un piano efficiente di rilevazione.

Circa le statistiche del credito una rilevazione sulle principali voci dei conti economici delle aziende di credito è particolarmente utile per il calcolo del prodotto netto nel settore creditizio ed il problema è allo studio per un'adeguata soluzione. Miglioramento sensibile è stato apportato alle statistiche concernenti le assicurazioni private, perchè, oltre alla elaborazione dei dati sulla situazione patrimoniale e sui conti economici delle imprese assicuratrici, è stata iniziata, con decorrenza dal 1949, la raccolta dei dati sui conti industriali di ciascun ramo elementare ed i risultati hanno suscitato grande interesse fra gli studiosi della materia.

Nel campo delle finanze pubbliche la collaborazione in atto col Ministero competente ha dato buoni frutti, ma sarà maggiore quello che potrà essere dato in relazione al vasto materiale di cui attualmente si dispone e di quello che, in base al riveduto sistema di denunzie, sarà disponibile anche come oggetto di studio. Va, intanto, ricordato che si è provveduto all'aggiornamento di dati riguardanti l'imposta per articoli di ruolo sui terreni e fabbricati e su redditi di R.M. e le imposte dirette.

L'indagine, di cui si fece cenno nella relazione dello scorso anno in materia di finanza locale, sulle spese effettive delle Amministrazioni comunali e provinciali, si può ritenere ultimata ed è stato dato inizio al controllo dei dati per formarne oggetto di pubblicazione.

La costituzione di un apposito servizio per le attribuzioni di carattere commerciale e finanziario servirà certamente a dare maggiore impulso agli studi ed alle attuazioni in una materia la cui conoscenza statistica serve per illuminare, attraverso particolari indici, forme di distribuzione, elementi quantitativi sintetici, aspetti economici di fondamentale importanza. A questo servizio saranno dedicate particolari cure per uno sviluppo adeguato alle nuove necessità; sviluppo tuttavia che è in rapporto proprio a quell'opera di coordinamento e di collaborazione che ho già messo in evidenza.

Statistiche economiche generali. — Nel servizio delle statistiche economiche generali l'attività è stata notevole; conclusiva per varie forme, e preparatoria per ulteriori indagini. È buona norma, che ha dato finora proficui risultati, quella di un'accurata preparazione, anche talvolta a base di esperimenti, per rilevazioni di notevole entità che altrimenti potrebbero fallire o dare frutti non adeguati alle forze che debbono essere impegnate.

Parallelamente all'espletamento delle normali attribuzioni per la rilevazione dei prezzi e il calcolo degli indici, nell'anno decorso sono stati portati a conclusione i lavori dell'apposita Commissione di studio per la revisione di un bilancio teorico su cui fondare la elaborazione di indici del costo della vita. La precipua finalità di costruire un indice per l'applicazione della scala mobile in vasti settori, e ad ogni modo la preoc-

cupazione di effettuare la revisione in base ad elementi di reale osservazione, hanno sollecitata la opportunità di rilievi laboriosi per determinare la composizione qualitativa e quantitativa del capitolo alimentare tenendo conto delle normali esigenze nutritive in rapporto alle disponibilità alimentari pro-capite, oltre che per la migliore specificazione delle qualità e dei tipi di più diffuso consumo per alcuni generi e servizi o ancora per stabilire le caratteristiche merceologiche per gli articoli di abbigliamento e arredamento al fine di facilitare una più precisa rilevazione dei prezzi.

In seguito alla revisione del bilancio, stabilito quindi su 'basi strutturali più aderenti al processo di riassetamento del sistema dei consumi, è sorta la necessità di riesaminare le norme per la rilevazione dei prezzi, la composizione delle commissioni comunali di controllo, e di assicurarsi direttamente anche della organizzazione degli Uffici delle città capoluoghi di regioni. I calcoli eseguiti sul nuovo bilancio hanno tuttavia, nei risultati, riconfermato la solidità tecnica dell'indice ufficiale finora calcolato e pur basato su elementi meno aggiornati e considerati in minor numero.

È allo studio un nuovo sistema di indici di prezzi al minuto, i quali potranno affiancare gli indici del costo della vita, e costituire un più diretto strumento di misura.

Particolare cura è stata posta nell'approntamento di un nuovo indice nazionale dei prezzi all'ingrosso, per la cui formazione un'ampia indagine si è effettuata su un numero di merci quasi doppio di quello del vecchio indice, con particolari criteri per la determinazione del valore delle merci prodotte ed importate e per la determinazione dei coefficienti di ponderazione. Del nuovo indice sono stati calcolati, in via provvisoria, i dati per il 1950 ed il 1951 in rispondenza dei diversi criteri sia di classificazione delle merci considerate sia di sintesi degli indici elementari, sì che non resta da scegliere, ormai, che il criterio più appropriato ed il periodo da assumere come base. Il perfezionamento della rilevazione, anche retrospettiva, ha consentito la formazione di un'ampia documentazione e lo studio dei sistemi più adatti ad eliminare gli inconvenienti derivanti dalla mancanza di prezzi in taluni periodi e dalle frequenti e sostanziali variazioni nei prezzi di taluni prodotti finiti. Si stanno preparando una pubblicazione che contenga le serie dei prezzi delle principali merci dal 1938 al 1950 ed un'altra che riunisca le nuove norme di rilevazione dei prezzi all'ingrosso, come è stato fatto per la rilevazione dei prezzi al minuto. Con questa iniziativa l'Istituto segue un analogo movimento di revisione verificatosi in altri Paesi e si propone di costituire un nuovo indice dei prezzi all'ingrosso più adeguato alle nuove necessità economiche, specialmente perchè di carattere più rappresentativo.

Il reparto cui è affidata la statistica delle retribuzioni, oltre a calcolare gli indici già iniziati, ha completato il calcolo degli indici delle retribuzioni nel commercio ed ha iniziato la raccolta di maggiori dati sulle

retribuzioni nelle industrie tessili e dell'abbigliamento a mezzo degli Uffici provinciali di statistica, il cui buon esito in rilevazioni del genere va tenuto presente per ulteriori eventuali utilizzazioni. Hanno necessità di essere rivedute, per esempio, le fonti attuali di raccolta dei dati sui conflitti di lavoro.

Le statistiche relative al settore della previdenza hanno avuto durante l'anno 1951 uno sviluppo quantitativo e qualitativo notevole; avendo i principali Istituti ed enti provveduto ad elaborare gran copia di dati arretrati, è stato consentito di ampliare le indagini anche ad Enti di minore importanza ma che pur curano e tutelano notevoli gruppi di lavoratori e di estendere le rilevazioni anche a nuovi settori. L'approfondimento di tutta la materia ha permesso non solo la conoscenza più completa dell'attività assistenziale e previdenziale, ma riesce di grande utilità anche ai fini della determinazione di quella parte del reddito nazionale che è dipendente da tale attività.

Tralasciando di occuparmi di minori, ma pur preziose ed utili forme di attività del servizio, come per esempio in materia di cooperazione, mi preme di richiamare l'attenzione di questo consesso su tre particolari e fondamentali indagini oggetto di studio e di attuazione:

- a) le forze di lavoro;
- b) la produttività del lavoro;
- c) i bilanci familiari.

Avevo già prospettato, nella relazione dello scorso anno, come la necessità di perfezionare la conoscenza sulle forze di lavoro occupate e disoccupate avesse determinato l'Istituto a studiare un metodo di rilevazione che, pur essendo nuovo per il nostro Paese, era l'unico in base a cui si sarebbe potuto conoscere, nella sua entità e nelle sue principali caratteristiche, il fenomeno della disoccupazione.

Approntato, quindi, un accurato piano di rilevazione sulla base della tecnica del campione, si è passati alla fase della realizzazione a titolo essenzialmente sperimentale; e nel marzo 1951, su invito del Governo militare alleato, si effettuò la rilevazione nella zona A del territorio libero di Trieste intervistando 5685 famiglie scelte con appropriato sistema di estrazione dai fogli anagrafici di famiglia. I risultati furono soddisfacenti in un territorio di speciale natura nel quale, essendo il fenomeno della disoccupazione ben conosciuto, si poterono agevolmente controllare i principali risultati. Ma l'esperimento fu assai utile perchè permise di raccogliere una larga esperienza dalla quale si trasse profitto per predisporre un secondo e più largo esperimento in dodici provincie rappresentanti un quinto circa della popolazione dell'intero Stato. Nella settimana dal 2 all'8 settembre la rilevazione fu eseguita in tutta la Sicilia e nelle provincie di Napoli, Milano e Pisa, e cioè in un complesso di 12 provincie, prendendo in considerazione 151 Comuni con un totale

di 49.753 famiglie pari al 2,2 per cento di quelle iscritte nei registri di popolazione. L'applicazione rigorosa del metodo, controllata da funzionari dell'Istituto e l'estensione della indagine, hanno dato all'esperimento una base sicura. I risultati sono stati raccolti in apposita ampia monografia.

La più che soddisfacente riuscita dell'esperimento effettuato colla collaborazione più ampia dei Comuni, delle Camere di Commercio, della Regione Siciliana e coll'interessamento di altri Enti, pur quando altri problemi organizzativi premevano e cioè quelli inerenti ai censimenti, e che così larga eco ha avuto nel campo degli studiosi e dei competenti, invita l'Istituto a proseguire nel suo lavoro.

La rilevazione su scala nazionale, da svolgersi con regolare periodicità, impone problemi gravi di organizzazione e di spesa. Essi saranno certamente superati; ma quel che importa è che il piano di rilevazione definitivo possa avvalersi, anche dopo l'ampia prova eseguita, dell'autorevole parere di questo Consiglio Superiore.

In un momento in cui nuovi e fondamentali criteri di ordine sociale ed economico guidano la vita della produzione agli effetti di migliorarne la tecnica, di effettuare la razionale e adatta combinazione dei vari fattori che ad essa concorrono, l'Istituto ha ritenuto opportuno porre allo studio il problema sotto l'aspetto che poteva interessare un intervento di carattere statistico: la misura della produttività. Gli studi più utili sono quelli che derivano dalla conoscenza; e l'applicazione delle varie esperienze in una materia così variabile e così sensibile alle influenze di numerosi elementi, richiede che di tali esperienze si possano non solo conoscere il contenuto e la tecnica, ma che se ne possano valutare gli effetti.

Da un ristretto gruppo di studio nel quale era stato deliberato, il problema è stato portato all'esame di una Commissione di studiosi e di tecnici piuttosto ristretta, presieduta da un Membro di questo Consiglio col compito preciso di passare alla esecuzione pratica anche qui a titolo di esperimento e di conseguente orientamento. Il punto di vista della Commissione, dopo aver saggiati i vari aspetti della produttività riferita al fattore lavoro, è stato quello di affrontare il problema a gradi, attraverso indagini aziendali ben determinate. È già in preparazione una prima indagine nel settore minerario con la collaborazione della A.M.M.I. e sono allo studio quelle nel settore tessile, della gomma, della metalmeccanica. Il criterio fondamentale sarà quello di delimitare e di chiarire tutti gli elementi che concorrono a formare i termini del rapporto da cui scaturisce la misura della produttività. L'esperienza diretta attraverso gli esperimenti dirà fino a qual punto sarà possibile estendere le ricerche, per raccogliere gli elementi necessari alla elaborazione di un'appropriata serie di indici; e alla luce di tale esperienza — il che avrà particolare valore — sarà possibile rivedere anche i concetti teorici proposti.

I varî tentativi effettuati fino ad ora nel campo delle indagini sui bilanci familiari e per lo più di carattere privato, se sono riusciti a mettere in rilievo l'importanza del sistema di rilevazione come indice significativo delle condizioni di vita della popolazione e fonte diretta per lo studio dei consumi, non hanno mai portato a risultati ampiamente conclusivi per la limitatezza delle osservazioni e per la difformità di criteri e metodo di raccolta. L'Istituto ha compreso il valore di una indagine del genere da effettuarsi su vasta scala ed in base ad uniforme piano di esecuzione e l'ha posta allo studio presso apposita Commissione. Concretate le norme da seguire ai fini di una rilevazione sulle spese delle famiglie urbane, si è predisposto il materiale statistico per la rilevazione: libretto di famiglia e opuscolo di istruzioni.

Al fine di saggiare il piano dei lavori è stato effettuato un esperimento in dodici importanti città per un gruppo di 211 famiglie di varie categorie sociali.

L'esame attento dei libretti riempiti e le osservazioni degli assistenti, sotto la cui guida la compilazione è stata effettuata, hanno suggerite alcune modifiche. Si sta ora procedendo alla stampa definitiva dei libretti e delle norme per attuare quel piano di distribuzione che darà all'indagine la possibilità di un'attuazione sufficiente ed utilizzabile per gli scopi per cui è stata promossa.

É in preparazione la stessa indagine nel campo specifico delle famiglie rurali.

Giungere a risultati pratici ed efficienti circa i problemi su indicati, a cui l'Istituto si è dedicato con visione realistica del loro esame e delle possibili realizzazioni, significa portar luce, attraverso elementi e documenti concreti, su aspetti economici e sociali fondamentali della vita nazionale.

Statistiche giudiziarie, culturali e sociali. — Le statistiche giudiziarie all'inizio del 1951 si trovavano in piena efficienza, con la sola eccezione delle statistiche della criminalità per la quale motivi inerenti al riordinamento del Casellario giudiziario centrale avevano impedito la ripresa. Dal marzo 1951 è stata iniziata la revisione e la codificazione delle schede penali dei condannati per delitto con sentenza irrevocabile nell'anno 1950 e il lavoro procede regolarmente.

Le rilevazioni correnti relative all'attività giudiziaria civile, all'attività commerciale (protesti, fallimenti ed altri istituti concorsuali), alla statistica notarile, all'attività giudiziaria penale, agli Istituti di prevenzione e di pena sono del tutto aggiornate, nè sono mancate iniziative per il loro miglioramento e sviluppo. I rapporti fra l'Istituto e gli uffici giudiziari periferici si sono intensificati attraverso una più accurata revisione del materiale ed una più frequente corrispondenza, nonchè per

mezzo di numerose ispezioni effettuate dal Magistrato appositamente autorizzato coadiuvato da funzionari dell'Istituto.

Per la difficile e lunga opera di ricostruzione del materiale arretrato non si è potuto, nel corso dell'anno, come si sperava, procedere alla pubblicazione di cinque volumi contenenti dati, salvo alcune lacune, fino al 1948 per le attività sopra indicate; ma il vantaggio di far conoscere soltanto statistiche debitamente controllate compenserà l'ulteriore breve ritardo.

È a buon punto di preparazione l'« Annuario delle statistiche giudiziarie » per l'anno 1949 che sostituirà le diverse monografie annuali con grande vantaggio per la contemporaneità della pubblicazione e per la facilità e maggiore utilità della consultazione da parte dei Magistrati e degli studiosi.

Si richiama l'attenzione sulla statistica della « criminalità minore » che l'Istituto sta elaborando sulla base di un apposito tipo di scheda individuale per gli anni dal 1935 al 1951. Detta statistica riguarda le sole procedure espletate presso i Tribunali per minorenni, ma sarà integrata con dati ricavati da apposite rilevazioni sui procedimenti che hanno avuto luogo presso le altre magistrature per delitti commessi da minorenni in concorso di maggiorenni. È da accennare, però, al fatto che le rilevazioni dei dati presso le Magistrature dei minorenni non saranno complete a causa di omissioni da parte degli Uffici giudiziari, e che solo a partire dal 1951, durante il quale anno le ispezioni eseguite hanno rimesso in ordine i servizi di rilevazione, si potrà disporre di una effettiva e completa statistica dei minorenni condannati.

È da ricordare, altresì, la esecuzione di una vasta indagine sugli sfratti per il rilascio di immobili urbani per gli anni 1948, 1949 e 1950 effettuata per l'Istituto di studi legislativi presso il Ministero di grazia e giustizia.

Agli effetti, infine, di attuare un'ordinata e completa statistica periodica — possibilmente mensile — della delinquenza, e cioè dei delitti denunciati presso i Commissariati di P.S. e le stazioni dei carabinieri, l'Istituto, di accordo col Ministero dell'interno (Direzione della polizia) e col Comando dei Carabinieri, ha promosso ed organizzato un'unica rilevazione la quale sostituirà, quindi, i rilievi di carattere non uniforme e non coordinati in base ai quali si effettuano, da parte delle autorità su indicate, sintesi periodiche non opportunamente controllate.

Sta per essere avviata, malgrado le numerose difficoltà di impianto, la fondamentale statistica dei trasferimenti della proprietà sia per cause di morte che per atti fra vivi. La rilevazione, nel modo con cui è stata preparata, va al di là di una semplice raccolta di carattere amministrativo, e appresterà materiale prezioso anche ai fini di studi di carattere finanziario ed economico.

Le statistiche culturali comprendono due gruppi: uno relativo a materia che si attiene all'istruzione pubblica e privata in ogni grado e un altro relativo a materia che si attiene ad attività culturali di varia natura: accademie, biblioteche, archivi, stampa, musei e gallerie di arte.

Per il primo gruppo, colla introduzione della scheda di scuola si è unificato e quindi perfezionato il sistema di rilevazione; si sono aggiornate le statistiche e si sono facilitate le operazioni di controllo. Colla disponibilità quasi simultanea e uniforme del materiale, si è potuta attuare la concentrazione dei dati statistici sull'insegnamento in unico volume annuale, mentre la pubblicazione dei dati sommari e riassuntivi è riservata anzitutto al Bollettino mensile di statistica e poi al Compendio ed all'Annuario generale. Un Annuario speciale documenta ed illustra, con appropriata sistematica e ben congegnate tavole e diagrammi, la vita scolastica in tutti i suoi aspetti: quantitativo, qualitativo e territoriale. Si spera di avvicinare, dopo il volume in corso per l'anno 1949-1950, quanto più è possibile la data di pubblicazione delle statistiche a quella della loro rilevazione.

A tal fine, anche, si spera di poter sollecitare la più difficoltosa raccolta dei dati presso le scuole non statali. I perfezionamenti nelle fonti sono particolarmente curati. Siccome, per esempio, si aveva ragione di ritenere che la rilevazione sui convitti fosse difettosa, si è provveduto ad un'ampia ricognizione del materiale e ad un nuovo accertamento dei convitti direttamente presso i singoli Provveditorati agli studi, accertando così un notevole numero di convitti privati che sfuggivano all'indagine.

Le statistiche culturali varie, impiantate secondo il programma stabilito da apposita Commissione di studio, sono tutte avviate. Sono in corso di elaborazione e potranno essere presto pubblicate quelle riferite all'anno 1950 e riguardanti gli Archivi di Stato e notarili, le biblioteche statali e non statali e le Accademie e Istituti scientifici, letterari e artistici esclusi quelli annessi alle Università. Sono, invece, ancora in corso di rilevazione le statistiche della produzione libraria per l'anno 1951 e della stampa periodica per l'anno 1950, e sono in corso di preparazione quelle relative ai Musei e Istituti di antichità e belle arti.

La Commissione di studio delle statistiche culturali varie, sarà presto chiamata a predisporre i programmi di rilevazione per le statistiche dei brevetti di invenzione, della proprietà intellettuale, degli Istituti scientifici dipendenti da Università o appartenenti a grandi complessi industriali.

Le statistiche sociali varie riguardano in modo speciale il campo assistenziale, di cui un primo gruppo di statistiche riferite agli Istituti di ricovero ed ai refettori, nonché agli elenchi comunali dei poveri formò oggetto nel 1948 di apposita rilevazione e, nel 1950, di un apposito volume. Sono in corso di ulteriore accertamento i risultati di detta rilevazione

per quanto riguarda gli Enti comunali di assistenza, ai quali potranno essere aggiunti gli elementi concernenti altri tipi di assistenza.

Rientrano altresì nel programma del servizio di cui si parla, le statistiche del culto (accertamento della consistenza, della composizione ecclesiastica e attrezzatura delle parrocchie), le statistiche delle professioni, ordini e consigli professionali, le statistiche delle organizzazioni sindacali ed altre ancora delle quali l'Istituto si sta occupando con indagini apposite, già in parte predisposte, come per esempio per quanto riguarda le statistiche dei culti.

Per le statistiche elettorali, è stato preparato, durante il 1951, il volume sulla elezione del Senato e l'apposito reparto ha dato la sua collaborazione al Ministero dell'interno per la preparazione dei modelli di rilevazione circa i risultati delle statistiche amministrative effettuate nel 1951 e predisposte per il 1952.

Attività dei gruppi di studio. — È noto come presso l'Istituto funzionino gruppi di studio ai fini di predisporre l'impostazione e di preparare l'avviamento di particolari indagini, di coordinare elementi e calcoli per lavori di carattere speciale, di corrispondere a richieste riguardanti elaborazioni e comunicazione di materiale statistico da parte di organizzazioni internazionali. A tali gruppi collaborano, a titolo volontario e gratuito, funzionari dell'Istituto, docenti e cultori delle varie materie, col vantaggio, così, di poter fare fronte in modo adeguato ad esigenze straordinarie e di natura squisitamente tecnica e di preparare a determinati lavori, che richiedono conoscenze di carattere specifico, i migliori funzionari senza distoglierli dagli ordinari lavori.

L'attività durante il 1951 è stata feconda malgrado la contemporaneità di lavori di grande mole.

Ho accennato agli studi della produttività che si possono già considerare posti sulla via di pratica attuazione dopo aver definiti indirizzi di carattere metodologico, ed a quelli sulle forze di lavoro ai quali l'apposito gruppo ha collaborato col predisporre un laborioso piano di stratificazione per la scelta dei Comuni da prendere in considerazione attraverso il metodo del campione.

Nel campo demografico sono stati aggiornati i calcoli sulla distribuzione della popolazione per classi di età e per sesso ed in quello igienico-sanitario sono stati predisposti gli elementi per uno studio su alcune malattie.

Per il calcolo delle varie componenti del bilancio economico nazionale sono state rivedute e migliorate alcune valutazioni, ed in particolare quella relativa al prodotto netto dell'agricoltura, nei cui riguardi sono bene avviati i calcoli relativi alle singole provincie per gli anni 1938, 1949 e 1950. La possibilità di migliorare altre valutazioni è collegata all'accerta-

mento base del valore aggiunto di alcuni settori di attività e per il quale è stato studiato dall'Istituto uno schema di rilevazione particolare.

L'assoluta necessità di preparare il bilancio economico della Nazione su elementi sempre più sicuri, che la statistica ufficiale deve poter fornire, pone dunque in prima linea il problema di alcune nuove indagini utili al fine.

Altre attività. — L'Istituto da tempo ha considerata l'importanza di una classificazione ufficiale delle attività economiche ai fini di utile coordinamento e di unificazione per l'applicazione nel campo delle elaborazioni statistiche effettuate dalle pubbliche Amministrazioni o da Enti di varia natura. Il problema, di particolare importanza, è allo studio di una Commissione nella quale, oltre il Ministero del Lavoro, sono rappresentati Istituti ed organizzazioni che hanno interesse alla definizione della classificazione stessa.

La medesima Commissione, per l'evidente collegamento di materia, sarà poi invitata a determinare una classificazione delle professioni individuali tipiche, sia intellettuali che manuali, nelle quali dovranno essere riunite tutte le numerose voci relative a mestieri e specificazioni di attività varie che potranno essere raccolte o dai fogli di censimento o da altre fonti.

L'apposita *Sezione militare statistica* ha continuata la sua attività diretta a porre su basi tecnicamente perfezionate importanti rilievi statistici riguardanti molteplici attività nel campo militare e che si effettuavano con criteri non sempre metodologicamente perfetti o non uniformi. Sono in corso programmi di nuove rilevazioni, in materia di trasporti e di sanità, utili non solo nei riguardi amministrativi e tecnici, ma anche per studi di notevole valore.

Durante il 1951 la Sezione ha collaborato con l'Istituto per il censimento delle convivenze militari. Si è svolta, altresì, una attività assai proficua di addestramento del personale militare addetto ai servizi statistici delle Forze armate, mediante un corso di conferenze su fondamentali principi di metodologia statistica ed interessanti aspetti di statistica pratica. In tale occasione il Capo di Stato maggiore generale si è compiaciuto di mettere in evidenza tutta l'importanza della tecnica statistica per lo studio e la soluzione di numerosi e urgenti problemi militari, riconoscendo così la grande utilità dell'opera dell'apposita Sezione militare.

È continuata, da parte del competente servizio, l'opera di revisione e coordinamento delle pubblicazioni predisposte dalle pubbliche Amministrazioni o da Enti pubblici in relazione agli specifici compiti assegnati all'Istituto dalla legge istitutiva, ed ai quali compiti l'Istituto intende dedicare speciale cura, non solo nell'interesse dell'esattezza delle pubblicazioni stesse ma altresì in relazione a criteri di accurata revisione delle fonti e di organica presentazione dei dati.

Anche nei riguardi di enti periferici, quali i Comuni e gli Uffici provinciali di statistica, l'Istituto effettua delicata opera di consiglio ed incoraggiamento per lo sviluppo adeguato dei servizi statistici e per l'avviamento di pubblicazioni periodiche che raccolgano i principali aspetti della vita locale economica e sociale di così evidente interesse nel quadro generale della vita nazionale.

Pubblicazioni. — L'intensa attività dell'Istituto, finora esposta dal punto di vista tecnico con riferimento alle specifiche applicazioni nel campo della vita economica e sociale si rileva, altresì, e sinteticamente, attraverso le pubblicazioni che esso cura, e le quali possono considerarsi, per vari aspetti, anche come una misura dei progressi nel campo delle rilevazioni, del perfezionamento del metodo, della estensione dell'intervento diretto dell'Istituto nel complesso campo delle indagini e quindi, in definitiva, come un indice significativo di notevole valore tecnico e scientifico.

È opportuno richiamare l'attenzione di alcuni nuovi criteri di coordinamento e di sistemazione che sono stati seguiti nel campo editoriale relativi :

a) alla possibilità, per alcune materie, di sostituire una sola pubblicazione a quelle varie riguardanti le diverse manifestazioni di una determinata attività ;

b) ad una maggiore tempestività delle pubblicazioni stesse, cercando di ridurre sempre più i termini di tempo intercorrenti fra la data cui si riferiscono le singole rilevazioni e quella di pubblicazione dei risultati ;

c) ad un criterio di maggiore organicità nel contenuto e di più ordinata ed accurata presentazione tabellare.

Gli sforzi e le attuazioni a tal fine sono stati notevoli e di esito soddisfacente.

Nel campo dell'istruzione ed in quello giudiziario, invece di provvedere con separate monografie di diversa entità e periodicità di contenuto in relazione ai vari ordini di insegnamento ed ai vari rami dell'amministrazione della giustizia, si è stabilito di effettuare la pubblicazione di Annuari, in base ai piani studiati armonicamente nella parte sostanziale e formale. È anche in avanzato corso di preparazione l'Annuario delle statistiche agrarie per il quadriennio 1947-1950, il terzo della serie. Il programma finora attuato potrà essere suscettibile di applicazione anche in altri settori.

Si è considerato che una maggiore tempestività nelle pubblicazioni periodiche ne aumenterebbe l'interesse e quindi anche la consultazione venendo incontro, altresì, a fondate necessità di più celere conoscenza dei fenomeni.

Si è cercato di anticipare al giorno 11 di ciascun mese la pubblicazione del Bollettino statistico, in modo che esso contiene ora per molti fenomeni i dati definitivi, riportati alla distanza di soli 40 giorni dal periodo al quale si riferiscono.

Anche il volume mensile dei dati del commercio con l'estero sta rapidamente guadagnando tempo e ci si sta avviando verso la pubblicazione a distanza di 45-50 giorni dal detto periodo e cioè un minimo in relazione al tempo assolutamente indispensabile per raccogliere il materiale dagli Uffici di dogana, revisionarlo, effettuare le necessarie elaborazioni e provvedere alla stampa di un volume di circa 250 pagine.

Il Compendio statistico 1951 è stato pubblicato il 30 aprile 1951 e l'Annuario statistico il 30 novembre, e cioè in notevole anticipo in relazione agli anni precedenti.

Un maggiore rigore è stato attuato nel piano di inquadramento della materia delle pubblicazioni nella loro presentazione sostanziale ed anche nelle caratteristiche tipografico-editoriali dei volumi. E tutto ciò rende sempre più facile e proficua la consultazione dei documenti ufficiali che il nostro Istituto prepara. Ed è opportuno, a questo proposito, rendere noto il notevole incremento nella vendita delle pubblicazioni dello Istituto. Occorre che ai dati statistici sia data la maggiore possibile diffusione, non certamente per il piccolo vantaggio economico che ne deriva, quanto invece per la migliore conoscenza della vita della Nazione vista attraverso la profonda e significativa realtà delle cifre.

L'entità delle pubblicazioni nell'anno decorso è stata notevole malgrado l'eccezionale lavoro determinato dalla preparazione ed esecuzione dei censimenti.

Il Compendio e l'Annuario, con i perfezionamenti apportati di contenuto e di forma, rispondono sempre meglio alle varie necessità sia di coloro che li consultano per finalità scientifiche e sia di coloro che desiderano ricavarvi elementi di cultura generale o di orientamento specifico in determinati campi di attività. La diffusione delle due pubblicazioni è veramente confortevole e va considerata come un indice importante dell'interesse sempre maggiore che esse suscitano nel campo dei vari organi amministrativi pubblici e privati, nonché fra gli studiosi.

È stato pubblicato nell'anno decorso un secondo Annuario dell'istruzione, per l'anno 1948-49, e con quello relativo all'anno 1949-50 che uscirà nel primo semestre dell'anno in corso sarà messa al corrente questa interessante pubblicazione, la cui favorevole accoglienza conferma l'utilità del nuovo piano di pubblicazione adottato.

Come era stato promesso nell'ultima relazione, è stato completato il piano di pubblicazione stabilito per i risultati delle elezioni politiche dell'aprile 1948 in collaborazione col Ministero dell'interno. Nel 1951 sono stati pubblicati il vol. I dell'elezione alla Camera dei Deputati contenente la completa documentazione statistica con ampie note illustrative,

nonchè il volume unico dell'elezione del Senato della Repubblica e che costituisce la prima pubblicazione su tale Consesso, non avendo avuto occasione la statistica italiana di occuparsi del Senato vitalizio durante i cento anni della sua esistenza.

Pubblicazione di notevole mole e di interessante contenuto è quella sul commercio dell'Italia con l'estero nell'anno 1939 e nel quadriennio 1946-1949 e con la quale è stata ripresa la serie dei volumi annuali rimasta interrotta a causa degli eventi bellici con il volume relativo all'anno 1938. Esigenze di ordine tecnico non hanno consentito la pubblicazione di analoghi dati dal 1940 al 1945, durante i quali anni il movimento commerciale con l'Estero ha risentito fortemente delle particolari condizioni create dalla guerra; ma non si è rinunciato alla possibilità di raccogliere in uno speciale volume i dati concernenti il movimento commerciale del suddetto periodo bellico. La pubblicazione in discorso, la quale ha richiesto un lungo e paziente lavoro di revisione e di controllo, comprende tre grossi volumi, essendo nei primi due riportati i dati delle quantità e dei valori delle merci importate ed esportate e nel terzo il movimento commerciale con ciascun paese per gruppi merceologici, oltre a numerose tavole riassuntive.

Il volume della statistica forestale 1949-1950 uscito nell'anno è il secondo dell'apposita serie che l'Istituto ha stabilito di pubblicare per l'accresciuta importanza della materia. Ed è in rapporto al valore che la statistica forestale ha assunto nel quadro dell'economia nazionale che si è continuato ad ampliare e perfezionare il piano di rilevazioni in tale settore. Nel volume in questione un apposito capitolo è stato dedicato al valore riferito agli imposti delle utilizzazioni legnose, dati questi di particolare interesse ai fini delle determinazioni del prodotto netto forestale.

Un'opera di notevole importanza dal punto di vista geografico e demografico, e che darà modo di impiegare assai utilmente le carte in esso contenute per la rappresentazione dei fenomeni economici e sociali, è l'Atlante dei Comuni d'Italia edito recentemente e che può considerarsi un buon inizio dell'attività cartografica dell'Istituto, la quale sarà particolarmente curata e sviluppata.

Vi sono state distribuite stamane due pubblicazioni che si può considerare facciano parte dell'attività 1951, e cioè i volumi relativi al movimento della popolazione ed alle cause di morte delle quali ho già fatto cenno circa il loro ritardo giustificato dalle vicende belliche. Lo scrupolo col quale sono stati redatti e la cura per la loro presentazione stanno a indicare con quale passione si sia voluto provvedere ad una lacuna che sarebbe stata dannosa per la continuità delle statistiche del movimento della popolazione durante un fortunoso periodo della vita del Paese. Quando anche la monografia speciale sulle perdite di guerra — e mi auguro al più presto — sarà uscita, la documentazione delle conseguenze

demografiche della guerra sarà completa e di grande interesse per gli studiosi in genere e i demografi in particolare.

Non potrà sfuggire ai competenti il valore, come valido strumento nel campo demografico dello studio delle cause di morte, di un volumetto di laboriosa preparazione sulle classificazioni delle malattie e delle cause di morte, di cui è imminente una seconda edizione opportunamente riveduta.

Il fascicolo dei risultati provvisori dei censimenti della popolazione e dell'industria e commercio è il risultato di una prima critica dei modelli riassuntivi inviati dai Comuni e vuole essere una fonte di consultazione di cui si sentiva veramente il bisogno dopo circa sedici anni dall'ultima rilevazione censuaria e nell'attesa dei risultati definitivi.

Non riterrei completo il riferimento a questa forma particolare di attività dell'Istituto se tacessi di tutto quell'altro lavoro che si è svolto durante l'anno nei singoli servizi intorno ad argomenti e problemi che costituiscono da tempo oggetto di ricerche e di studi. Intendo principalmente riferirmi a quelle pubblicazioni che esporranno le norme teoriche e le attuazioni relative alla determinazione e misura di alcuni aspetti interessanti la vita economica della Nazione.

Nell'attività ora esposta, che con impropria parola si usa chiamare editoriale, si voglia considerare non solo un insieme di fatica materiale di sistemazione e di sintesi, ma il risultato, per ciascun lavoro, di una difficile, sistematica, ragionata preparazione oltre che di una profonda conoscenza — acquistata talvolta dopo un lungo ed apposito studio — dei fenomeni che si intende presentare statisticamente nella loro consistenza e nelle loro fondamentali caratteristiche.

In una notevole parte delle funzioni dell'Istituto non può scindersi, quindi, l'aspetto tecnico ed organizzativo, che è certo quello di maggiore evidenza, da un contenuto meno appariscente, ma effettivo, di natura conoscitiva e metodologica che caratterizza l'indagine scientifica, ai fini della più completa ed esatta determinazione della realtà.

Preparazione ed esecuzione dei censimenti. — Lo stato di preparazione dei censimenti, quando ne riferii nel gennaio 1951 nella relazione a questo Consiglio, era abbastanza avanzato per tutti i tre censimenti della popolazione, dell'industria e commercio, dell'agricoltura non conoscendosi quali sarebbero state le decisioni circa la loro impostazione.

La composizione del foglio di famiglia per il censimento della popolazione e quella dei diversi questionari per il censimento industriale e commerciale erano stati, anzi, già sottoposti all'esame di questo Consiglio Superiore ed approvati nelle linee fondamentali.

Intervenuta e pubblicata la legge sui censimenti in data 2 aprile 1951 n. 291, furono intensificate le operazioni di preparazione relative ai due censimenti di cui era stata decisa l'effettuazione. E furono, quindi, anzitutto accelerate le operazioni già iniziate.

Malgrado un gran numero di Comuni — oltre un terzo — avesse compilato con molta diligenza il proprio piano topografico, l'esame e la approvazione degli altri furono piuttosto laboriosi, essendosi dovuto, altresì, provvedere a circa trecento contestazioni territoriali, risolte con l'assegnazione all'uno o all'altro dei Comuni delle zone controverse. Anche l'ordinamento ecografico già predisposto dette luogo ad un'intensa attività di controllo, di sorveglianza e di diretti interventi essendo nella grande maggioranza dei Comuni in completo abbandono l'onomastica stradale e la numerazione civica sia per effetto della guerra e sia, successivamente, per trascuratezza delle Amministrazioni. Si trattava di un adempimento di fondamentale importanza per la identificazione e la compilazione delle unità da censire e furono considerate necessarie anche alcune riunioni per stimolare l'attività dei Comuni e risolvere situazioni non semplici dal lato amministrativo e finanziario.

La preparazione dei modelli di rilevazione che si presentava complicata per il censimento demografico, specialmente per dovere inserire nel foglio di famiglia i quesiti indispensabili riguardanti sia il censimento della popolazione che l'indagine sulle abitazioni, dovette essere a lungo studiata per il modo come formulare le domande e per la loro predisposizione sul foglio stesso.

Per quanto riguarda in modo particolare il censimento industriale e commerciale, il programma elaborato in precedenza fu sottoposto a revisione predisponendo i moduli in forma unica per la rilevazione di tutti i settori economici soggetti al censimento; e quindi furono preparati, con alcune modificazioni, per adattarli ai vari campi di indagine: il questionario generale di ditta, il questionario di unità locale e quello particolare per il commercio ambulante, nonché una serie di questionari di produzione. Fu oggetto di ampia discussione la opportunità o meno di distribuire un questionario a parte per le piccole aziende, comprendente la piccola industria e l'artigianato, ma fu stabilita l'unità rigorosa di modello, richiesta implicitamente dall'art. 3 della legge 2 aprile 1951.

Ritengo importante segnalare una innovazione a proposito del piano generale di preparazione, anche in considerazione della necessità di rendere più spedita e ordinata la contemporaneità delle due grandi rilevazioni: quella cioè del modo di presentare agli organi periferici le istruzioni e le norme di esecuzione. In luogo di una numerosa, affrettata e spesso disorganica serie di circolari riflettenti in modo frammentario i vari adempimenti dei Comuni, come era avvenuto nei precedenti censimenti, le istruzioni concernenti gli adempimenti di una stessa fase di lavoro furono raggruppate in un fascicolo unico esposte con ordine sistematico e anche, ove possibile, in ordine cronologico. Consentendosi così ai Comuni una conoscenza contemporanea di tutti gli adempimenti di una stessa fase, essi furono messi in grado di rilevare i collegamenti

reciproci e di poter predisporre i vari lavori con accorto giudizio e con appropriato sistema.

In sette fascicoli furono raccolte tutte le norme del censimento della popolazione nelle varie fasi: i primi due inerenti ai piani topografici ed all'ordinamento ecografico e gli altri cinque riguardanti le istruzioni per l'organizzazione periferica; per la raccolta dei dati; per la loro revisione; per la sorveglianza e controllo delle operazioni; per la revisione delle anagrafi.

La raccolta dei dati e la loro revisione e la particolare revisione delle anagrafi nei riguardi del censimento industriale e commerciale furono oggetto di fascicoli separati.

Va messo in evidenza come tutti i fascicoli siano stati emanati tempestivamente nel quadro generale delle varie fasi operative; la quale tempestività ha certamente contribuito alla possibilità di ben predisporre i vari lavori, e in definitiva alla regolarità delle operazioni.

Dando una giusta e ragionevole interpretazione alla legge sui censimenti, il cui spirito nei riguardi di un sistema di uffici periferici venne sviluppato e chiarito, poi, nel regolamento, l'organizzazione dei censimenti si è basata: sugli uffici comunali di censimento per le operazioni di esecuzione; sugli uffici provinciali di censimento per le attribuzioni di vigilanza ed alcune attribuzioni amministrative e finanziarie, nella qualità di organi esecutivi delle Prefetture, aventi queste ultime la funzione di alta sorveglianza sulle operazioni di censimento nell'ambito della provincia. L'Istituto ha particolarmente e direttamente curato la costituzione di tali due organi, dei quali venne preparato a tempo un piano di costituzione in rapporto alle controllate necessità territoriali; tale piano ha pienamente risposto alle attribuzioni assegnate.

Altro fattore che ha contribuito a determinare unità di indirizzo e di azione, e che creando tutto un ambiente di giusta comprensione dell'importanza delle operazioni censuarie può considerarsi fra gli elementi più efficaci del buon andamento delle operazioni, è stato quello dei rapporti dell'Istituto con la periferia. E questi rapporti si sono rivelati efficaci e proficui prima che venissero iniziati i lavori di esecuzione e durante i lavori stessi.

In otto riunioni interprovinciali tenute successivamente a Roma, a Bologna, a Venezia, a Milano, a Napoli, a Genova, a Palermo, a Bari funzionari dell'Istituto illustrarono i principi fondamentali dei due censimenti e le norme più importanti ai dirigenti degli Uffici provinciali, agli ispettori provinciali e ai dirigenti dei Comuni capoluoghi di provincia.

Io stesso convocai nella prima quindicina di ottobre, in varie riunioni presso l'Istituto, i Segretari generali di tutti i Comuni capoluoghi di provincia e dei Comuni con popolazione superiore ai 50 mila abitanti

per aver diretta notizia sulla organizzazione ai fini del censimento e per impartire direttive precise per la migliore esecuzione delle rilevazioni.

Un'intensa azione di propaganda venne svolta in tutto il Paese attraverso un'organizzazione preparata al centro e sviluppata alla periferia dalle apposite Commissioni.

Durante i lavori, come ora dirò, funzionari dell'Istituto incaricati delle funzioni ispettive visitarono alcune migliaia di Comuni per rendersi personalmente conto dell'andamento dei lavori di distribuzione, di raccolta e di controllo.

Era la prima volta che l'Istituto, oltre che dirigere le operazioni al centro, prendeva parte ad esse in modo diretto. Credo che possa attribuirsi a questa favorevole circostanza gran parte dei buoni risultati ottenuti.

Furono in numero di 45.252 per il censimento della popolazione e in numero di 12.326 per il censimento industriale e commerciale gli ufficiali addetti alle operazioni vigilati da 929 ispettori provinciali in altrettante zone ispettive con una media di 8 comuni per ciascuna zona.

Le cautele dettate per la scelta degli ufficiali stessi e le norme per la loro istruzione specifica contribuirono a creare un corpo efficiente di personale esecutivo.

Certo una più ampia disponibilità di fondi che non avesse costretto l'Istituto a limitare il compenso escludendo forse i più capaci ed anche a ridurre al minimo il periodo di istruzione, indispensabile invece di maggiore durata, avrebbe evitato le manchevolezze constatate in un certo numero di Comuni.

Durante il corso delle operazioni alle ispezioni provinciali si aggiunsero — come si è detto — quelle di 42 funzionari dell'Istituto dislocati in dodici grandi aree comprendenti una o più regioni per tutta la durata delle operazioni e dando incarico al più elevato in grado di coordinare l'opera di vigilanza. Gli Ispettori provinciali eseguirono oltre 59 mila ispezioni in tutti i Comuni con una media di 8 ispezioni per Comune. Gli Ispettori centrali ispezionarono dal 15 ottobre al 22 dicembre 4015 Comuni con un numero complessivo di 6.800 ispezioni, oltre ai frequentissimi contatti avuti direttamente coi Prefetti e con gli Uffici provinciali.

Questa fitta rete ispettiva ha per oltre due mesi vigilate le operazioni in tutti i Comuni nelle sue varie fasi con rigida disciplina, ma con entusiasmo, dando larga assistenza, risolvendo quesiti, eliminando contrasti, creando dovunque ambienti di fiducia, di cordiale intesa e quindi di passione nell'interesse del comune lavoro.

Come tutti gli Uffici provinciali, in linea generale anche gli Uffici comunali hanno assolto in modo più che soddisfacente i compiti ad essi affidati. In molti Comuni si trovò predisposta una organizzazione veramente esemplare per merito di funzionari capaci e preparati. In assai pochi si ebbero a lamentare insufficienza e disorganizzazione; ma i Pre-

fetti o direttamente o su invito dei dirigenti provinciali o dei nostri Ispettori intervennero prontamente adottando provvedimenti che normalizzarono la situazione.

Tutti i Prefetti hanno sentito assai vivo il senso di responsabilità delle operazioni affidate alla loro alta vigilanza, e il loro interessamento e la loro opera sono stati sempre di grande efficacia.

La giusta valutazione dimostrata alla periferia per le operazioni di censimento e l'interesse per il buon andamento delle operazioni appare dai contributi stanziati spontaneamente da parecchie Camere di Commercio, industria e agricoltura a favore degli Uffici provinciali di censimento e dalla istituzione di premi agli uffici comunali ed agli ufficiali di censimento più meritevoli da parte delle stesse Camere e di alcuni Comuni.

È noto come le operazioni di censimento siano state ostacolate dalle avverse condizioni del tempo verificatesi qualche giorno prima del 25 ottobre, data di inizio delle operazioni, in vaste zone della Calabria, della Sicilia e della Sardegna con nubifragi e alluvioni e nella prima quindicina di novembre in vaste zone dell'Italia settentrionale e specialmente nella Valle Padana con piogge torrenziali che causarono straripamenti di fiumi e la rottura in più punti degli argini del Po. Le operazioni dovute sospendere temporaneamente nelle zone maggiormente colpite furono poi presto riprese e condotte a compimento pur attraverso difficoltà di ogni genere; furono interrotte in modo definitivo limitatamente a 41 Comuni della provincia di Rovigo ed al Comune di Cavarzere in provincia di Venezia, per essere condotte a termine nei prossimi mesi appena sarà possibile farlo col migliore esito.

Di fronte a situazioni così gravi e talvolta addirittura tragiche, gli organi dirigenti dell'Istituto ebbero il merito, malgrado insistenti pressioni, di non impartire disposizioni affrettate, di carattere definitivo, che avrebbero compromesso irrimediabilmente i censimenti e furono coadiuvati, in queste circostanze di eccezionale responsabilità, dagli organi provinciali e comunali interessati, i quali si prodigarono con spirito di abnegazione per condurre a termine, in condizioni oltremodo difficili, le operazioni nei limiti di tempo prescritti.

Tutte le operazioni di raccolta, infatti, furono ultimate fra il 19 e il 22 novembre ed alla data fissata del 26 novembre tutti i Comuni, eccetto i 42 sopra indicati, inviarono il telegramma prescritto per la comunicazione dei dati provvisori. Nel periodo di soli cinque giorni, i telegrammi affluiti furono sottoposti a controllo, totalizzati in appositi quadri, in modo che al mattino del 1° dicembre, tre prospetti con i risultati dei due censimenti della popolazione e dell'industria e commercio e della indagine sulle abitazioni per regioni, per provincie e per Comuni oltre i centomila abitanti furono consegnati al Presidente del Consiglio. La parola di elogio rivolta al Presidente dell'Istituto e al Direttore Generale era

naturalmente rivolta anche a tutti coloro che, al centro ed alla periferia, avevano, con pieno senso del dovere, data la loro opera per portare a compimento, secondo le proprie attribuzioni, il duro lavoro.

Le ulteriori operazioni di revisione quantitativa e qualitativa furono compiute entro il 22 dicembre con 31 mila dipendenti comunali e con 10 mila ufficiali esterni riassunti allo scopo.

Il materiale, dopo alcuni giorni da quella data, ha cominciato ad affluire dalla periferia al centro, in base ad un piano prestabilito di spedizione; è ormai tutto pervenuto ed è stato ordinato nei magazzini dell'Istituto appositamente approntati.

Apposita relazione generale la quale, oltre che tutti gli elementi tratti dalla documentazione del centro, avrà a base i rapporti dei nostri Ispettori e quelli dei dirigenti degli Uffici provinciali farà conoscere, nella loro interessante analisi, le varie fasi delle grandi rassegne effettuate. Io ho creduto opportuno limitarmi a mettere in evidenza soltanto alcuni fondamentali aspetti di organizzazione e di esecuzione.

In base all'art. 7 della legge 2 aprile 1951 una Commissione mista di vigilanza ha fiancheggiato l'opera dell'Istituto dal momento della sua costituzione ufficiale. In numerose sedute plenarie iniziate a fine luglio 1951 ed in parecchie sedute di sottocommissioni vennero esaminati i documenti di rilevazione per accertare se fossero conformi alle disposizioni di legge, per approvare il regolamento e furono altresì dati suggerimenti circa la formulazione di alcuni quesiti nei questionari. La Commissione è stata man mano tenuta al corrente dell'andamento delle operazioni.

All'illustre Presidente della Commissione Senatore prof. Parri ed ai componenti tutti la Commissione stessa, della quale fanno parte tre Membri di questo Consesso, mi piace esprimere i più vivi sensi di gratitudine per l'autorevole appoggio finora dato all'attività dell'Istituto nei riguardi dei censimenti e per la quale attività essi si sono benignati di esprimere manifestazione di consenso.

Non trovo inutile dirVi che vasta esperienza si è tratta dal vaglio di un'organizzazione di cui l'Istituto ha tenuto le fila giorno per giorno e talvolta ora per ora, con l'energia che era richiesta dalla complessità dei compiti, ma al tempo stesso con senso di equilibrio e con quella continua, vigile e cordiale partecipazione diretta che, abolendo ogni rigido, inutile formalismo sono valsi ad allontanare diffidenze, a dissipare dubbi e timori ed hanno anzitutto determinato, quel che importava, fiducia degli organi esecutivi verso gli organi dirigenti e quindi la migliore disposizione per contribuire al buon esito delle complesse rilevazioni.

Il materiale dei censimenti è in attesa, quindi, di essere sottoposto alle operazioni di revisione, di spoglio ed elaborazione in base ad un programma già predisposto di utilizzazione delle notizie raccolte e di

tavole di pubblicazione che sarà al più presto presentato a questo Consiglio superiore.

Ma le operazioni stesse non hanno potuto essere ancora iniziate.

L'Istituto, in relazione al disposto dell'art. 13 della legge 2 aprile 1951 n. 291 ed in previsione delle laboriose pratiche da svolgersi con i vari Uffici, fin dal giugno scorso si era preoccupato di rivolgersi alla Presidenza del Consiglio per ottenere con la maggiore sollecitudine possibile il personale delle altre Amministrazioni al fine di addestrarlo a tempo e adibirlo agli ulteriori lavori non appena ultimate le operazioni di rilevazione.

La richiesta ebbe subito corso e fu ripetuta dopo qualche mese, ma con esito presso che negativo, essendo stati dalle varie Amministrazioni offerti in complesso 177 impiegati, da sottoporre tuttavia a prova per l'accertamento della idoneità.

Non era certo da pensare che con tale minima disponibilità di personale, di fronte ad un fabbisogno almeno di 1.500 unità, si potesse iniziare un piano organico di lavoro.

La Commissione di vigilanza, preoccupata della situazione che si veniva a creare in seguito agli scarsi risultati dell'invito rivolto dalla Presidenza del Consiglio, fu unanime nel ravvisare la necessità che, in difetto del personale su citato, l'Istituto fosse autorizzato ad assumere il personale diurnista indispensabile; e da un Membro della Commissione venne presentata in tal senso una proposta di legge aggiuntiva. La proposta, approvata dalla Commissione finanza e tesoro del Senato in data 13 dicembre 1951, è tuttora all'esame della Commissione finanza e tesoro della Camera.

L'Istituto, il quale nulla ha trascurato per far conoscere quali siano, per la speciale natura delle operazioni da effettuare, le inderogabili necessità di un corpo di esecutori che possa dare le garanzie di un buon lavoro con un massimo rendimento, attende fiducioso che la situazione si risolva nel senso più favorevole, ben dolente, però, che si sia ritardato e si ritardi ancora così sensibilmente l'inizio degli importanti lavori.

Tale ritardo è stato di recente lamentato in occasione dell'apprestamento di materiale statistico per il Bilancio economico nazionale e nella scorsa settimana un Congresso scientifico per la preparazione dell'inchiesta parlamentare sulla disoccupazione constatava come la mancanza di alcuni essenziali elementi che i censimenti dovrebbero fornire, avrebbe diminuito il valore di rilevazioni importanti in rapporto al piano dell'inchiesta. E sono di ogni giorno le richieste di dati da parte di Amministrazioni, Enti, studiosi e anche dall'estero. Il periodo di tempo trascorso dalla rilevazione non avrebbe certo consentito di soddisfare ancora tali richieste, anche se le operazioni di spoglio fossero state iniziate; ma

il non poter comunicare, a distanza di circa cinque mesi dalla data di esecuzione, nessuna previsione circa il piano di pubblicazione dei risultati dei censimenti che pur era stato preparato con minuzioso dettaglio, ha determinato negli organi dirigenti dell'Istituto un senso di insoddisfazione e di grande disagio. Collo stesso impegno ed entusiasmo con cui erano state approntate ed eseguite le operazioni di rilevazione, si sarebbe desiderato portare a compimento i lavori di spoglio e di elaborazione.

Il dolore dell'Istituto, di cui mi fo interprete, troverà certamente in Voi, cari Colleghi, partecipi di un comune lavoro, un'eco di comprensione e di solidarietà.

Servizio meccanografico. — L'attività del servizio meccanografico è collegata intimamente a quella dei servizi tecnici, sia per il fatto che da essi quel servizio prende lavoro e sia perchè dalle sue possibilità dipende la preparazione delle pubblicazioni, il loro controllo, la conoscenza dei risultati di determinate indagini, la esecuzione di piani di lavoro e di particolari elaborazioni. Sul valore quindi, che rappresenta per l'Istituto l'attrezzatura ed il funzionamento del servizio meccanografico è superfluo insistere, come anche sulla necessità di potenziamento nel quadro della più perfetta organizzazione dell'Istituto.

Nei riguardi dell'attrezzatura la situazione si è, da qualche anno, notevolmente migliorata potendo oggi il servizio disporre di 189 macchine a schede perforate in piena efficienza, di cui 166 di proprietà dell'Istituto e 23 in affitto, oltre ad un notevole numero di comptometers, addizionali e calcolatrici. Con le macchine in affitto e l'aggiunta di 47 macchine moderne avute sul piano E.R.P. l'attrezzatura dell'Istituto può ritenersi adeguata alle necessità di lavorazioni meccaniche delle statistiche correnti; ma potrà ritenersi pressò che completa soltanto quando saranno sostituite con macchine nuove quelle di vecchio tipo ancora in uso. Intanto, in materia di perfezionamenti, per il macchinario Remington Rand sono state aumentate nell'anno 1951 le possibilità di lavorazione delle cinque tabulatrici con l'applicazione del dispositivo « List total control » che permette la contemporanea elaborazione, in un tabulato, di dati numerici ed alfabetici, senza l'interruzione del ciclo di macchina.

L'attuale consistenza del macchinario non era, per altro, sufficiente per eseguire, oltre i lavori ordinari i quali, notevolmente accresciuti, non debbono nè arrestarsi e neanche ritardarsi, anche i lavori straordinari relativi ai due censimenti della popolazione, dell'industria e del commercio ed all'indagine sulle abitazioni. Si è, quindi, stabilito di utilizzare integralmente l'attuale attrezzatura del sistema R.R. e di integrare l'ulteriore notevole fabbisogno, per il periodo di tempo strettamente necessario, con un certo numero di macchine del sistema I.B.M.

La scelta della macchina elettronica M.S.E. 101, che rende possibili rapide ed immediate lavorazioni, è stata fatta dopo lungo ed accurato esame, delle complesse e delicate modalità connesse con i problemi di spoglio.

Il problema del personale in rapporto alla massa di lavoro da effettuare è ancora grave. I confronti numerici, già altre volte comunicati (238 impiegati complessivamente nel 1942 e soli 134 nel 1951) sono di per sè significativi, ma non sono sufficienti ad illustrare la situazione di pesantezza del servizio, perchè bisogna altresì considerare che si tratta di personale avanzato negli anni e in parte di non soddisfacenti condizioni di salute. La più ricca e moderna attrezzatura richiede personale adeguato per un maggior rendimento. Il sacrificio richiesto attraverso un più intenso lavoro straordinario ed altri speciali sistemi di lavorazione non potranno sostituire per lungo tempo la deficienza di un personale tecnicamente adatto e valido nè costituire un normale sistema di funzionamento del servizio. Si è sollecitata ed ottenuta l'autorizzazione di bandire un concorso per esami e titoli per una modesta aliquota di 32 ufficiali di statistica entro i limiti previsti dall'organo, e il concorso è in atto. È un primo passo soltanto, però, verso la risoluzione del problema, il quale comprende anche l'urgenza e la necessità di poter disporre di un certo numero di tecnici provetti dei sistemi più moderni e perfetti di macchine.

L'attività normale del servizio nei due suoi reparti è stata intensa perchè quasi tutte le statistiche dell'Istituto, come si è detto, vi affluiscono ; e si è, inoltre, principalmente diretta ad aggiornare e perfezionare gli antichi piani di lavoro nonchè a studiare nuovi piani in armonia ad ampliamenti introdotti nella tecnica della rilevazione delle statistiche in corso o di quelle avviate nel 1951.

Occorre, altresì, mettere in evidenza come non si trascuri occasione per migliorare le elaborazioni introducendo appropriati accorgimenti tecnici, come è stato praticato per la statistica del commercio con l'estero e per quella della navigazione marittima, e per il calcolo dei numeri indici.

Fin dal marzo del 1951 è stato costituito presso il servizio un Ufficio speciale per i censimenti con l'incarico di predisporre i piani di spoglio e studiare un'efficiente e razionale organizzazione dei lavori che dovranno essere portati a compimento entro un anno. In rapporto ed in seguito alla preparazione dei piani di perforazione, verifica, classifica e tabulazione per ciascuna fase di lavoro, si è stabilito di effettuare un esperimento su 15 mila fogli di famiglia, che è già a buon punto.

Il principale strumento di lavoro, sulla cui organizzazione è basata la più esatta e sollecita elaborazione dei dati dei censimenti, è pronto nella sua piena efficienza tecnica e nulla è stato trascurato, anche nei riguardi della preparazione razionale dei locali che dovranno accogliere

macchine e personale, perchè le operazioni meccanografiche possano essere eseguite con la dovuta regolarità e garanzia.

Personale e servizi amministrativi. — Non si potrebbe pensare alla notevole mole di lavoro effettuato, all'ordine ed alla regolarità con cui le molteplici attribuzioni si sono svolte, se a base dell'attività di carattere tecnico non esistesse una sana struttura di organizzazione e funzionamento dei servizi che si è venuta sempre più perfezionando e consolidando.

Vi è nota la situazione del personale dell'Istituto, scarso dal punto di vista quantitativo e non rispondente, dal punto di vista della sua composizione, alle necessità di una sufficiente distribuzione nelle categorie richieste dallo svolgimento dei diversi e particolari compiti da assolvere.

In queste condizioni già sfavorevoli per l'andamento della nostra vita normale e quindi di effettivo disagio in periodo di lavori straordinari, pur si sono dovute affrontare le operazioni di censimento nelle loro varie e complesse fasi. L'esservi riusciti si deve indubbiamente all'opera più intensa richiesta al personale sia durante la preparazione che durante l'esecuzione dei censimenti, ma in massima parte a tutto quell'insieme di disposizioni che sono alla base di una vigile amministrazione che ha saputo sviluppare il senso della responsabilità, dell'iniziativa, della disciplina, del senso scrupoloso del proprio dovere.

Attraverso, poi, opportune revisioni nell'ordinamento dei servizi, sono stati valorizzati gli elementi più idonei; e collocando per quanto possibile ciascun impiegato al posto più adatto si è eliminata qualunque possibilità di dispersione di forze.

Non mi permetterei di richiamare in modo particolare l'attenzione del Consiglio su questo aspetto amministrativo della vita dell'Istituto, se non lo considerassi un dovere di fronte ai risultati raggiunti e un meritato riconoscimento al personale tutto per la sua diuturna, silenziosa e proficua fatica.

Quantunque ne sia stato fatto cenno nella relazione dello scorso anno, non posso tralasciare dal ricordare di nuovo l'urgenza di provvedimenti per l'adeguamento dei quadri del personale alle effettive necessità di un organismo squisitamente tecnico come l'Istituto.

Sempre più grave si manifesta l'insufficienza del personale di concetto di fronte alle aumentate esigenze ed ai nuovi compiti che l'Istituto si prospetta per il più completo raggiungimento delle finalità statistiche. In occasione dei censimenti, di rapporti di carattere internazionale, di improvvise attribuzioni da svolgere si è manifestato più volte il bisogno non solo di una maggiore disponibilità di funzionari ma particolarmente di funzionari competenti ai quali affidare studi, ricerche, progetti, direzione di indagini ecc. Va tenuto altresì presente che l'assegnazione a funzioni specifiche richiede una difficile scelta ed una non breve e adeguata preparazione.

È inammissibile, d'altra parte, che l'Istituto continui a mancare di un gruppo intermedio di personale che esiste in tutte le Amministrazioni pubbliche, e di cui esso ha assoluto bisogno per i suoi speciali servizi tecnici ed amministrativi. Voto favorevole alla istituzione di un gruppo B era stato espresso dalla Commissione consultiva del personale fin dal 1934 e ripresentato nel 1946 al Consiglio di amministrazione. D'allora non si è mancato di prospettare più volte l'urgenza di provvedere, nelle more di approvazione del noto progetto di legge prolungatosi oltre il prevedibile, all'assestamento definitivo dell'organico sia per garantire il regolare funzionamento dei servizi e sia per assicurare uno sviluppo di carriera ad impiegati meritevoli addestrati, attraverso un lungo tirocinio, ad esercitare funzioni di gruppo, e di grado superiori a quelli cui appartengono e da tempo bloccati nel più alto grado attualmente previsto nelle tabelle organiche per la categoria d'ordine.

La questione non può e non deve essere accantonata ove vi fosse un ulteriore ritardo nella emanazione della legge di riordinamento generale dell'Istituto.

Qualche revisione di organico, come quella approvata dal Comitato amministrativo nel decorso luglio e colla quale si attua una variazione in più di 35 unità (e cioè 5 per la categoria di concetto, 15 per la categoria di ordine e 15 per il personale subalterno), se provvede a fronteggiare alcune necessità, di assoluta urgenza, contiene tuttavia ancora il totale delle unità di organico, di 872 dell'esercizio 1952-53 di fronte a 837 dell'esercizio 1951-52, in quantità inferiore alla forza numerica del periodo prebellico ed a quello che si calcola indispensabile per un normale assetto dei servizi dell'Istituto.

Entro l'assegnato limite di organico ora indicato si è provveduto a bandire un concorso per esami e titoli a 16 posti di vice segretario in prova ed a 32 posti di ufficiale aggiunto di statistica per il servizio meccanografico nel ruolo ordinario della categoria di ordine. La particolarità del primo concorso a posti di concetto è la distribuzione dei posti secondo determinate specializzazioni (laureati in scienze statistiche o matematiche, laureati in economia e commercio o giurisprudenza, laureati in scienze agrarie, laureati in medicina, laureati in lettere o geografia) e colle quali si avrà il modo di provvedere a servizi che richiedono particolari cognizioni tecniche. Questo criterio di assunzione dovrà essere mantenuto per la graduale formazione di un personale che risponda convenientemente alle attribuzioni dell'Istituto di così varia natura.

Ai provvedimenti per il personale destinati al regolare funzionamento dell'Istituto, si aggiungono le provvidenze di carattere sociale e di assistenza che contribuiscono certamente a garantirne l'attività e migliorarne il rendimento. Sono compiti non meno difficili dei primi, che sono altresì collegati alle norme di una saggia amministrazione per i

mezzi insufficienti ai molteplici bisogni del personale e per la preoccupazione di un'equa distribuzione.

Nell'anno testè decorso si è cominciato a dare attuazione alla deliberazione del Consiglio di amministrazione relativa al trattamento assicurativo e di quiescenza, annunciato nell'ultima relazione e consistente nell'integrazione di una rendita vitalizia commisurata al valore capitale risultante dalla differenza fra il trattamento di quiescenza in atto per un pari grado statale e il trattamento di quiescenza in atto corrisposto dall'Istituto. La riforma organica risolverà automaticamente la posizione del personale quando dovrà lasciare il servizio attivo; ma il sollecito provvedimento, per ora di natura parziale, si è dimostrato oltremodo benefico.

L'altra disposizione di carattere assistenziale relativa alla concessione ai dipendenti dell'Istituto in attività di servizio di una sovvenzione di importo non superiore ad una mensilità, sul fondo appositamente accantonato, mentre assicura agli impiegati un effettivo aiuto, mira, attraverso le norme che regolano la sovvenzione stessa, ad impedire che una sistematica richiesta di prestiti possa nuocere alla provvida destinazione del fondo stesso. Anche attraverso altre forme di provvidenza l'Istituto si preoccupa di venire incontro al personale e alle famiglie con spirito di cordiale ed affettuosa solidarietà specialmente nelle circostanze più gravi o dolorose.

Una particolare forma di assistenza, quella della colonia marina, avrà una attuazione più efficiente che per il passato, in relazione alla disposizione di un'area in zona particolarmente adatta e sulla quale l'Istituto è in via di costruire quanto per ora è indispensabile per il regolare funzionamento della colonia stessa. Lo sviluppo di questa forma di assistenza rientra in un programma di aiuti, la cui utilità non si misura dai vantaggi immediati, ma dalla soddisfazione per un'opera di grande valore umano e sociale e dai suoi indiretti e pur effettivi benefici.

Il reparto degli affari amministrativi ha compiuto nel 1951 un lavoro di importanza fondamentale inerente non solo al normale funzionamento dei servizi, ma a quanto si è reso e si renderà necessario per l'esecuzione dei censimenti e per le operazioni relative perchè esse possano effettuarsi in modo regolare ed ordinato.

Fra le attività straordinarie si ricordano quelle inerenti alle pratiche amministrative per la stampa dei questionari e moduli dei censimenti; per l'acquisto di 100 milioni di schede per gli spogli meccanici dei censimenti stessi; per l'ampliamento della rete di distribuzione dell'energia elettrica al servizio meccanografico, al fine di assicurare il simultaneo impiego delle macchine statistiche in dotazione e da noleggiare; per la installazione di un razionale impianto di illuminazione nei saloni nei quali è sistemato il macchinario per le elaborazioni meccanografiche;

per il noleggio di macchinario I.B.M. a 80 colonne da impiegarsi per lo spoglio delle notizie individuali contenuti nei fogli di famiglia e per acquisti di minore importanza. Si è trattato di contratti per somme considerevoli, di forniture effettuate attraverso laboriose trattative, le quali pratiche, tutte preparate con grande discernimento, se pur talvolta con ritmo accelerato, si sono svolte regolarmente tutelando gli interessi dell'amministrazione e sempre riuscendosi a realizzare economie di notevole entità.

Importanti lavori, sotto la sorveglianza diretta dell'Economato, sono stati portati a termine nel decorso anno a cura del Genio Civile, e precisamente il rifacimento completo della volta di vetro e cemento della grande sala centrale del servizio meccanografico e la costruzione di un nuovo salone al piano sopraelevato dell'edificio della capacità di 110 persone per integrare le urgenti necessità di locali inerenti ai lavori di revisione e spoglio del materiale dei censimenti. Sta anche per essere realizzata l'importante opera della sostituzione della vecchia centrale telefonica, con una moderna centrale automatica, in grado di assicurare una migliore funzionalità degli Uffici.

Il problema tecnico-amministrativo della insufficienza dei locali da adibire ai lavori di censimento per la limitata capacità dell'edificio è già noto al Consiglio; e non avendo avuto esito favorevole le lunghe pratiche svolte col Provveditorato dello Stato, con la direzione del Demanio e con altre Amministrazioni pubbliche per la disponibilità, a titolo gratuito, di idonei locali in uso temporaneo, si è dovuto provvedere, per lo stretto fabbisogno relativo al trasferimento di due servizi, ad affittare alcuni ambienti in un edificio di proprietà della Santa Sede in via Borgo Sant'Angelo. La soluzione non è certo soddisfacente per le difficoltà organizzative che ne derivano e per il conseguente onere finanziario.

I provvedimenti che si sono dovuti prendere, per le inderogabili necessità del momento, fanno considerare urgente non solo per i bisogni eccezionali ma per il notevole sviluppo verificatosi nell'attività dell'Istituto, il problema di una sede più ampia, previsto d'altronde nello stesso art. 14 della legge costitutiva. Ove non fosse possibile dotare l'Istituto di una nuova sede adeguata alle effettive esigenze dei servizi statistici, bisognerà esaminare una più economica realizzazione consistente nella costruzione di una nuova ala dell'edificio attuale, occupando, lungo via Balbo, una piccola striscia di area che potrebbe rendersi disponibile.

Situazione finanziaria. — Ultimo argomento di trattazione è la situazione finanziaria dalle cui possibilità dipende in massima parte l'attività dell'Istituto suddivisa nei suoi particolari servizi. Tale situazione è oggetto di un attento continuo esame diretto a contenere le spese entro i limiti delle disponibilità.

La situazione, che nel corso dell'anno 1951 si presentava ancora incerta per il notevole disavanzo derivante dai miglioramenti economici concessi al personale e non coperto in conseguenza della mancata assegnazione dei fondi, si è sensibilmente migliorata per avere il Tesoro accolto le richieste dell'Istituto, presentandole al Parlamento. È stata in base a legge 24 dicembre 1951 n. 1552 concessa la somma di 80 milioni a copertura delle maggiori spese degli esercizi 1948-49 e 1949-50 ed è stato in questi giorni approvato un ulteriore provvedimento per l'assegnazione di 176 milioni a copertura di maggiori spese di personale per gli esercizi 1949-50 e 1950-51.

Queste assegnazioni hanno sollevato l'Istituto dalle gravi preoccupazioni riguardanti l'espletamento delle proprie funzioni e che l'hanno più volte in passato costretto a dolorose rinunce circa iniziative e progetti di indubbia utilità generale.

Uno sguardo alla natura delle entrate e delle spese per l'ultimo esercizio può consentire qualche opportuna considerazione. In base ai dati provvisori del consuntivo 1950-51 risulta che le entrate per il 95.3 per cento erano costituite da assegno dello Stato e per il 4.7 per cento da proventi di vendita, da contributi per rimborsi di lavoro e da entrate diverse. Sul totale delle entrate l'assegno da parte dello Stato è in proporzione maggiore che nei precedenti esercizi nei quali rappresentava intorno al 93 per cento. Questa constatazione caratterizza sempre meglio la natura giuridica dell'Istituto che pur talvolta ha dato luogo a dubbi o ritardi di riconoscimento del carattere di alcune spese.

Le spese nell'esercizio indicato si ripartiscono: per l'80 per cento in spesa per il personale, nell'11.7 per cento in spesa per pubblicazioni e modelli, nel 7 per cento in spese relative al funzionamento e attrezzatura degli uffici e nell'1.3 per cento in altre spese. L'esercizio 1951-1952 presenta un qualche miglioramento nelle disponibilità per le spese così dette di produzione; ma quando si considera che negli ultimi esercizi queste hanno oscillato sempre intorno all'11 per cento, si deve riconoscere che l'Istituto non può dedicare ancora alle spese che caratterizzano la sua speciale attività quanto sarebbe necessario. La difficile manovra nei confini di un bilancio che non presenta elasticità di entrate, mentre le spese inerenti all'attuazione delle essenziali finalità sono in continua ascesa, rivela le angustie in cui si deve dibattere l'Istituto per fare fronte ai propri impegni e adempiere alle funzioni istitutive.

È da augurarsi che, fissata in base alle attese disposizioni la figura dell'Istituto, questo possa di conseguenza disporre dei mezzi atti a svolgere il programma che si ritiene indispensabile per le necessità di governo e per il progresso degli studi statistici.

Nel periodo in esame l'attività amministrativo-finanziaria è stata particolarmente onerosa in rapporto alla concessione fatta all'Istituto

dei fondi complessivi per la esecuzione dei censimenti in tutto il territorio della Repubblica. È questo un criterio che si è adottato per la prima volta, in quanto, in occasione dei vari censimenti nazionali, la Direzione generale o l'Istituto avevano dovuto provvedere soltanto alle spese riguardanti il centro.

La nuova disposizione ha posto l'Istituto anzitutto di fronte alla rigorosa determinazione del fabbisogno di personale, e quindi della spesa relativa, per gli enti periferici e ha determinato ancora un complesso lavoro di organizzazione sia in ordine alle riscossioni, avvenute attraverso numerose difficoltà, che alla gestione dei fondi. E specialmente per la gestione si è dovuto predisporre un preciso piano di ripartizione di spese, naturalmente molto difficile, per i diversi elementi da tenere presenti: numero degli ufficiali nelle diverse fasi di esecuzione; estensione e natura del territorio e dislocazione della popolazione; difficoltà di comunicazioni; diversa necessaria costituzione degli uffici periferici provinciali e comunali; entità e consistenza del servizio ispettivo; circostanze particolari inerenti ad eventi straordinari. A tutto ciò si aggiunga la limitatezza dei fondi e la loro ripartizione nel tempo, stabilita per legge, nei riguardi della disponibilità; per cui, essendosi dovuta dare precedenza assoluta alle spese della periferia, si è stati costretti a graduare o rimandare il soddisfacimento di alcuni gruppi di spese al centro.

I vari uffici dell'Istituto incaricati dei censimenti hanno contribuito alla determinazione dei criteri più adatti alla ripartizione su indicata, mentre per la effettiva disponibilità dei fondi agli organi periferici si è studiato ed applicato il sistema delle aperture di credito. Tale sistema, la cui attuazione delicata e tuttavia necessariamente sollecita ha procurato notevole lavoro di grande responsabilità al servizio contabile, ha permesso di mettere a disposizione le somme occorrenti senza effettivi trasferimenti di fondi e nello stesso tempo ha dato modo all'Istituto di controllare e contabilizzare tutte le assegnazioni ai vari uffici e i prelevamenti effettuati, così da avere in ogni momento la reale situazione della disponibilità finanziaria relativa ai censimenti.

Anche la parte contabile dei censimenti, in relazione a quanto è stato finora eseguito, ha avuto attuazione regolare, scrupolosa, ordinata. L'applicazione delle norme regolamentari è stata rigorosamente vigilata e sono in corso di emanazione le norme per la revisione dei rendiconti finali.

Conclusioni. — Nel dicembre scorso si è tenuta a Nuova Delhi la XXVII sessione dell'Istituto internazionale di statistica, alla quale una apposita Commissione ha rappresentato il nostro Paese e di cui faceva parte un Membro di questo Consiglio Superiore anche in rappresentanza dell'Istituto.

Ogni sessione dell'importante Consesso scientifico internazionale rappresenta un contributo di notevole importanza nel campo degli studi statistici.

Nel settembre 1949, a Berna, la Delegazione italiana aveva fatto l'invito di tenere in Italia una delle prossime riunioni impegnando la XXVIII sessione del 1953. A Nuova Delhi l'invito è stato ufficialmente rivolto dal rappresentante diplomatico a nome del Governo italiano ed è stato accolto con viva soddisfazione dal Consiglio direttivo dell'Istituto internazionale e da tutti i congressisti.

A distanza di circa trenta anni torna a tenersi a Roma l'importante sessione internazionale e l'Italia avrà la fortunata occasione non solo di far conoscere il suo progresso nel campo scientifico della statistica ma di mostrare come la statistica ufficiale abbia raggiunto nella sua attrezzatura, nella sua organizzazione e nel suo piano di attuazioni, un grado di sviluppo e di efficienza non inferiore a quello degli altri Paesi, pur disponendo di mezzi di gran lunga inferiori.

La preparazione della XXVIII sessione costituirà un altro dei compiti più delicati e laboriosi dell'Istituto e di tutti gli statistici italiani.

La mia esposizione ha avuto lo scopo di esporre le molteplici forme di attività dell'Istituto nell'anno testè decorso; ma sono state anche necessariamente tracciate alcune linee di azione per il futuro.

Su quanto è stato fatto sarà gradito che Voi, egregi Colleghi, esponiate il Vostro giudizio che so quanto sia guidato da quel nobile spirito di collaborazione, che costituisce un elemento fondamentale in qualsiasi campo tecnico e scientifico.

Da ciò che Vi ho prospettato, Voi avrete compreso come l'Istituto, allo stesso tempo in cui si propone di aumentare il campo delle conoscenze attraverso nuovi tentativi e nuove indagini — e possono intravedersi la vastità e le difficoltà dei futuri compiti da svolgere —, si preoccupa con paziente cura e con fervore di perfezionare sempre più la tecnica di rilevazione, di assicurare la fedeltà e il rigore delle fonti, di affinare i metodi delle proprie elaborazioni.

Questa azione dell'Istituto — e consentite che nella severità della nostra vita quotidiana di lavoro appaia talvolta anche un raggio di idealità — io considero compendiata in una parola che è simbolicamente significativa: *studium*; parola che, tradotta, suona sì studio e sì amore, secondo la profonda interpretazione di un nostro indimenticabile Poeta dalla grande anima virgiliana; e cioè, per noi: *studio*, sforzo di conoscenza e *amore*, passione per la ricerca del vero, a cui tutta la nostra attività è rivolta con indicibile ansia e con sempre insoddisfatta fatica.

Nel chiudere lo scorso anno la relazione, io mettevo in evidenza la funzione dell'Istituto ispirata a serena e scrupolosa obbiettività nell'interesse superiore del Paese.

Quest'anno, riguardando nell'attività dell'Istituto alcune iniziative di significativo valore economico e sociale, permettete che Vi inviti a considerare come la sua funzione in sostanza sia elevata, molto più elevata di certo di quella contenuta nei confini necessariamente aridi e apparentemente ristretti delle disposizioni di legge.

Sono le finalità, del resto, ricordiamolo, che erano alla base di alcune classiche concezioni della vecchia, ma sempre viva statistica civile.

Un nostro grande filosofo, Giandomenico Romagnosi, in un prezioso opuscolo: « Questioni sull'ordinamento delle statistiche » scriveva: « Se difatti la statistica non è destinata a pascolare una sterile curiosità, ma bensì a giovare all'arte sociale, ognuno sente di leggieri che le ricerche di fatto che si intraprendono, servir non possono al loro scopo fino a tanto che non vengono intraprese, raccolte, e conformate in modo da paragonare lo stato positivo collo stato ideale assunto come modello. Allorchè si lascia una grande distanza fra i dati di fatto e le induzioni di ragione, si lascia un posto di ignoranza ed un campo di arbitrio a tutti coloro che prevalersi vogliono delle notizie statistiche ». E poco appresso aggiungeva: « nell'argomento delle statistiche si deve aver somma cura di ben distinguere e ben definire per poter indi ben pensare e ragionare ».

Accogliamo e facciamo nostro il fecondo insegnamento che ci viene da queste parole così semplici, ma pur così profonde e sempre attuali.

